



COMUNE DI NOVI DI MODENA



# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019



## **Indice**

<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>1. LA SEZIONE STRATEGICA.....</b>	<b>6</b>
1.1 Analisi delle condizioni esterne .....	7
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena .....	7
<b>Analisi economica .....</b>	<b>12</b>
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo .....	20
1.2 Analisi delle condizioni interne .....	34
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali .....	34
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	56
1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane .....	58
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici.....	64
<b>2.LA SEZIONE OPERATIVA .....</b>	<b>76</b>
<b>2.1 PARTE PRIMA .....</b>	<b>77</b>
2.1.1 Programmi e obiettivi DUP 2018.....	77
2.1.2 L'attribuzione delle risorse .....	117
2.1.3 Le risorse per programma .....	123
2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati .....	127
2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe .....	141
2.1.6 L'indebitamento .....	152
2.1.7 Il pareggio di bilancio .....	155
<b>2.2 PARTE SECONDA .....</b>	<b>157</b>
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2018-2020 .....	157
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	157
2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione .....	157
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale .....	157
<b>3. Nota metodologica .....</b>	<b>158</b>

## Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Il punto 8 dell'allegato 4/1 prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Contestualmente alla presentazione del DUP, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi del DUP vigente, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la Nota di aggiornamento, entro il 15 novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;

- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa, la programmazione di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2018):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 89 del 17/10/2017 entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data dell'insediamento del Consiglio Comunale;
- presentazione al Consiglio Comunale con deliberazione n. 49 del 19/10/2017;
- approvazione del Consiglio Comunale con deliberazione n. 58 del 30/11/2017;
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP 2018 con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 7 del 22/01/2018;
- approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP 2018 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 22/02/2018, nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Nella sezione operativa eventuali variazioni rispetto alla programmazione precedente sono rese evidenti riportandone i valori ed indicando separatamente i target di riferimento per i vari anni.

#### **Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: Nota di aggiornamento**

Il presente documento, dopo l'approvazione di Giunta comunale e la presentazione al Consiglio Comunale, sarà eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2018-2020, con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione. Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



## 1.1 Analisi delle condizioni esterne

### 1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

I cittadini residenti nel comune di Novi di Modena sono 10.140 al 31/12/2017.

Il dato rilevato dall'anagrafe è leggermente superiore al dato rilevato da Istat, pari a 10.107; la differenza è dovuta al diverso periodo di riferimento a seguito delle modifiche normative del 2015 note come "residenza in tempo reale".

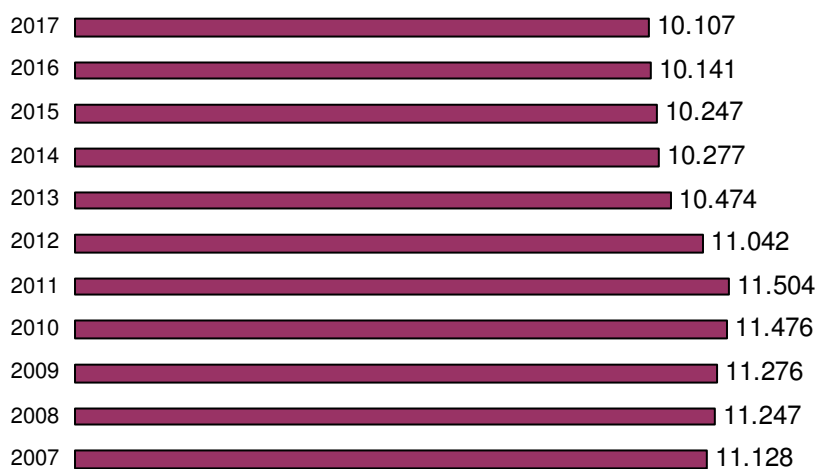
Dove non altrimenti specificato il riferimento è alla popolazione registrata in anagrafe perché è il data-base utilizzato per i calcoli. L'entità della differenza comunque è numericamente ed in assoluto minima, destinata a coincidere in tempi brevi e comunque statisticamente irrilevante.

La popolazione dal 2007 al 2011 aumenta; la popolazione iscritta in anagrafe scende in modo drastico nel 2012, ma soprattutto nel 2013, 2014 come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Nel 2013 inoltre si è provveduto alle cancellazioni conseguenti al censimento della popolazione del mese di ottobre 2011. Nel 2017 la popolazione è rimasta pressoché invariata rispetto al 2016, con una riduzione di sole 34 unità con riferimento al dato Istat, statisticamente irrilevante pari allo 0,168%.

---

#### Popolazione residente a Novi di Modena - Anni 2007-2017

Fonte: Ufficio statistica dato Istat



*N.B. il calo della popolazione registrato nel 2013 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria, non effettuate – causa terremoto - nel corso del 2012.*

---

Uno studio specifico ha riguardato i movimenti della popolazione dal 2011 al 2017 e ha fornito a tecnici ed amministratori importanti elementi di riflessione. Innanzitutto il calo nel periodo in questione è di 1.397 cittadini: per 715 di questi è stata una libera scelta dovuta a motivazioni private o all'inagibilità delle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, mentre i restanti 682 sono il risultato del saldo negativo fra le nascite e le morti ( - 216 ) e delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità ( - 466); il 2017 ha evidenziato nel suo dato assoluto un leggero calo della popolazione a seguito del persistente saldo negativo fra nati e morti (-51) e della effettuazione di ulteriori cancellazioni per irreperibilità (-48) con un saldo negativo complessivo di 99 unità rapportate ad una diminuzione complessiva registrata nell'anagrafe comunale di sole 17 unità: nella sostanza quindi – al di là dei fenomeni naturali - si evidenzia un

incremento della popolazione di 82 unità. Nel corso del 2017 è leggermente diminuita la componente italiana della popolazione (da 84,9% a 84,8% pari a 20 unità) ed è leggermente incrementata la componente straniera della popolazione (da 15,1% a 15,2% pari a 3 unità).

Il tasso di crescita naturale anche nel 2017 è fortemente negativo (i decessi – 109 - superano le nascite - 58) e il tasso di natalità dopo il brusco calo dal 2013 al 2014 (dal 7,25 al 5,51 ogni mille abitanti, si attesta nel 2017 al 5,71 ogni mille abitanti complessivo, in calo rispetto al 6,12 del 2016).

Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2017 il tasso di natalità per gli italiani è di 4,76 per mille (in calo rispetto al 5,11 del 2016) , per gli stranieri tale valore sale a 11,05 per mille (comunque in calo rispetto al 11,73 per mille del 2016).

Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta al 27,87 per mille (in calo rispetto al 28,86 del 2016) per le italiane e al 36,40 per mille (in sensibile calo rispetto al 37,98 del 2016 ed in modo ancora più marcato rispetto al 49,58 del 2015) per le straniere.

Si conferma quindi anche per il 2017 il trend di significativa riduzione dell'indice registrato negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 86,02.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che passa dal 193,32 al 197,62 del 2017(ed in fortissimo aumento rispetto al 159,45% registrato nel 2015)

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: dal 2010 passa dal 29,78% al 39,11%, anch'esso in incremento rispetto al 38,36% registrato nel 2016.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2017 e la stessa rilevazione al 31/12/2007, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: diminuiscono di 80 unità (in riduzione rispetto ai 279 del 2016) i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni); diminuisce anche la presenza di ragazzi stranieri (-46, in netto calo rispetto ai +90 del periodo 2006/2016); aumenta anche la presenza degli ultra sessantacinquenni (anche se in misura minore rispetto al 2016) sia italiani da 2.327 del 2007 ai 2.456 del 2017 (+129 rispetto ai +254 del periodo 2006/2016) che stranieri da 11 nel 2007 a 40 nel 2017 (+29 rispetto ai +27 del periodo 2006/2016).

Diminuisce invece di 974 unità la popolazione dei giovani adulti (15-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti di questa fascia d'età sia italiani (- 869 rispetto ai -1019 del 2016/2016) che stranieri (-105 per lo stesso periodo).



- 80



- 974



+ 158



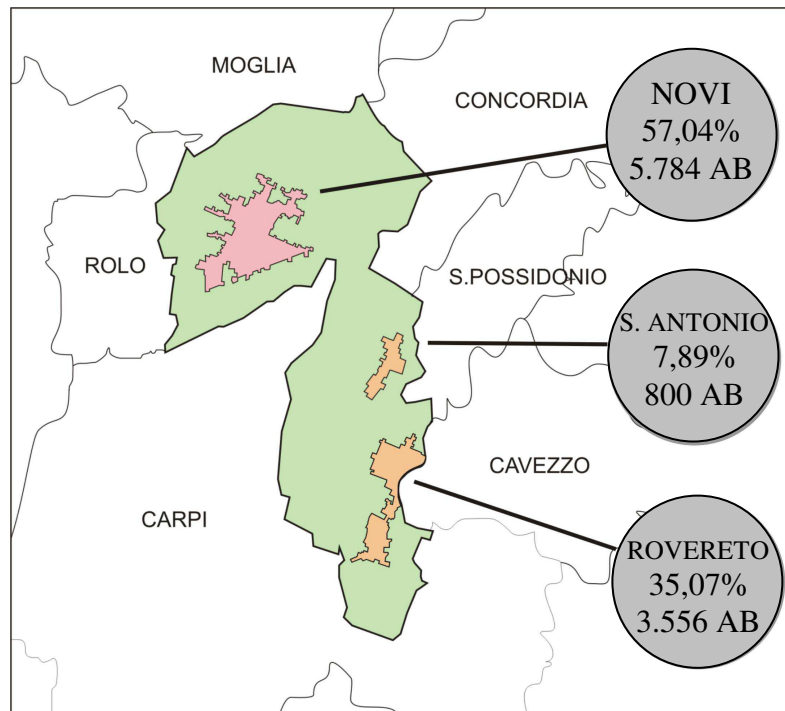
## La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel capoluogo mentre il 42,95% dei cittadini risiede nelle frazioni, sostanzialmente confermando il dato rilevato nel 2016 (43,25%).

---

### Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative - Anno 2017

Fonte: Ufficio statistica comunale – dato reale



## Le famiglie

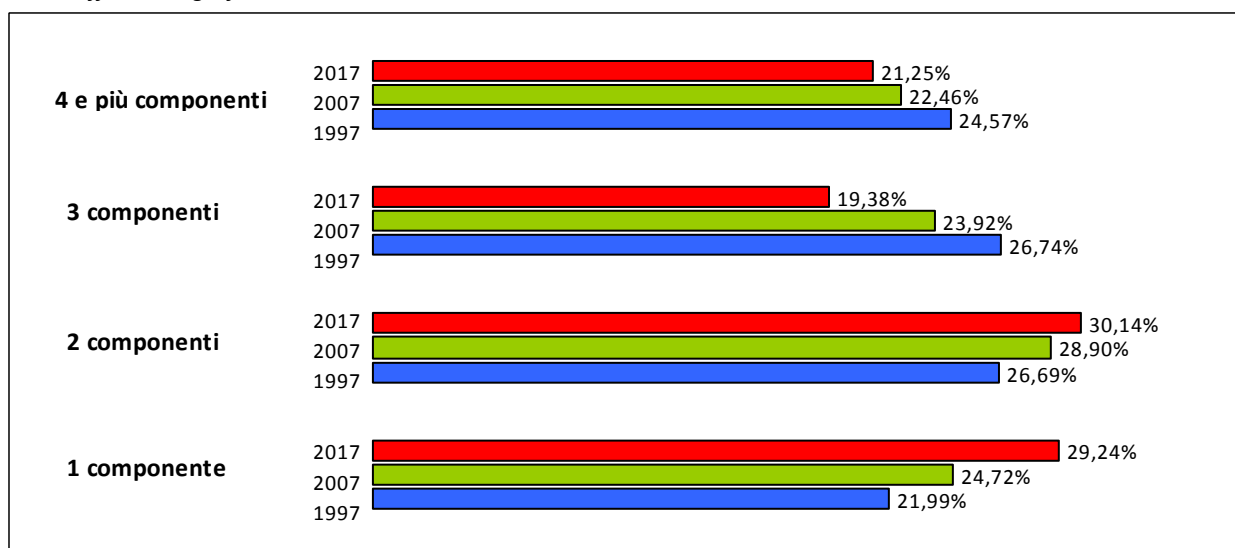
Le famiglie presenti a Novi di Modena sono 4.108, stabili rispetto al 2016 ma anch'esse in riduzione rispetto alle 4.336 del 2007. Di esse il 29,30% (dato in lieve incremento rispetto al 28,61 del 2016 e in notevole incremento rispetto al 24,72 del 2007) sono famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone rimangono praticamente costanti nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose).

---

### Numerosità delle famiglie – Confronto 1997-2007-2017

Fonte: Ufficio Anagrafe



---

## La composizione di genere

Le donne residenti a Novi di Modena sono 5.128 (50,57% della popolazione), gli uomini sono 5.012 (49,43% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 4,97% della popolazione femminile (in calo rispetto al 5,30% del 2016), tale percentuale si assesta al 2,31% per la popolazione maschile, stabile rispetto al 2,16 del 2016.

Le donne che vivono sole (690) sono superiori agli uomini soli (517), con valori in incremento rispetto al 2016 (rispettivamente 681 donne e 491 uomini) e al 2007 (rispettivamente 622 donne e 450 uomini).

## La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è incrementato quasi del 10% (nel decennio 2006/2016 l'incremento fu quasi del 16%): nel 2007 gli stranieri erano 1.401, nel 2017 sono 1.538, pressoché stabili rispetto al 2016 (+ 3 unità). In termini percentuali nel 2007 gli stranieri rappresentavano il 12,6% della popolazione, nel 2017 il 15,2%.

E' importante osservare che il trend in aumento della presenza degli stranieri nel comune ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2013, anno in cui si assiste ad un decremento del numero

degli stranieri rispetto all'anno precedente di circa 300 unità. Per completezza è bene precisare che tale diminuzione non è dovuta ad un arresto del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e poi completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dalle azioni tese a verificarne l'effettiva presenza sul territorio ed in caso negativo alla cancellazione per irreperibilità nonché per il conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 49 cittadini stranieri residenti a Novi di Modena hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 22, nel 2015 n. 55, nel 2016 n. 83 e nel 2017 n. 48..

Le nazionalità presenti a Novi di Modena sono 42, quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella cinese (603), pakistana (259), marocchina (225), rumena (122) e indiana (76).

---

#### **Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena - Anno 2017**

*Fonte: Ufficio statistica*

<b>Nazionalità</b>	<b>N. residenti stranieri</b>	<b>% su totale stranieri</b>
cinese	603	39,21%
pakistana	259	16,84%
marocchina	225	14,63%
rumena	122	7,93%
indiana	76	4,94%
ucraina	40	2,60%
moldava	33	2,15%
tunisina	32	2,08%
ghanese	17	1,11%
altre (33)	130	8,45%

---

#### **Analisi demografica - andamento gennaio – giugno 2018**

La popolazione residente al 30 giugno 2018 è pari a 10.122 unità (dato anagrafe comunale), con una lievissima riduzione rispetto al 31/12/2017 (n. 18persone, dato statisticamente irrilevante ).

La riduzione tiene conto sia del saldo negativo nati/morti (-33) che della cancellazioni dall'anagrafe per irreperibilità (-30). Al netto di questi eventi si registra la tenuta numerica della popolazione con un piccolo accenno di ripresa della popolazione residente, pari a 45 unità.

Significativo appare il dato di coloro che, in sede di rinnovo della carta di identità, hanno dichiarato di acconsentire alla donazione degli organi.

Nel 2017 si sono espressi 375 cittadini su 1.001 aventi titolo (pari ad oltre il 37%); fra coloro che si sono espressi, la scelta effettuata nell'88% dei casi, è stata favorevole alla donazione.

Fino ad agosto 2018 si sono espressi 187 cittadini su 507 aventi titolo (pari ad 37%); fra coloro che si sono espressi, la scelta effettuata nell'70% dei casi, è stata favorevole alla donazione.

## Analisi economica

### Provincia di Modena – Le imprese<sup>1</sup>

L'elaborazione dei dati Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 73.496 imprese registrate al 31/12/2017, con un saldo annuale pari a +94 imprese derivante da 4.248 iscrizioni e 4.154 cessazioni non d'ufficio (cioè tutte le operazioni di cessazione impresa, escluse quelle "d'ufficio" effettuate a fronte di adempimenti giuridico/amministrativo attivati dall'Amministrazione). Le iscrizioni di imprese nel 2017 sono inferiori dello 0,7% a quelle del 2016 ma ancora più marcata è la flessione delle cancellazioni non d'ufficio pari al -3,7%.

Le imprese registrate presentano quindi una diminuzione tendenziale, rispetto al 31/12/2016, pari a -1,4%. Tale valore risulta migliore in Emilia-Romagna (-0,7%) e a livello nazionale è addirittura positivo (+0,3%).

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, si riducono rispetto al 2016 e si attestano a 79.667 a fine 2017. L'andamento delle imprese attive per forma giuridica rivela un incremento solamente per le "altre forme giuridiche" (+0,7%), mentre prosegue il calo delle società di persone (-2,6%), rallenta la diminuzione delle ditte individuali (-0,9%) e, per la prima volta da anni, diminuiscono anche le società di capitali (-1,6%).

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, seguono lo stesso andamento tendenziale di quelle registrate (-1,4%) ed il **macrosettore** che ne risente maggiormente è l'industria manifatturiera (-4,2%), seguita dall'agricoltura (-2,0%) e dalle costruzioni (-1,5%). Quest'anno diminuisce anche il numero delle imprese nei servizi (-0,4%).

### Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2017	anno 2016	var. %	anno 2017	anno 2016	var. %	anno 2017	anno 2016	var. %
Registrate	73.496	74.557	-1,4	456.929	460.120	-0,7	6.090.481	6.073.763	0,3
Iscritte	4.248	4.277	-0,7	25.327	25.942	-2,4	356.875	363.488	-1,8
Cessate non d'ufficio	4.154	4.315	-3,7	25.963	27.401	-5,2	311.165	322.134	-3,4
Saldo	94	-38		-636	-1.459		45.710	41.354	

Salgono a 14.051 le imprese attive condotte a maggioranza da **donne** al 31/12/2017, con un incremento di 0,8% rispetto a dicembre 2016, pari a 109 imprese in più. Il risultato è ancora più rilevante se si considera che le imprese totali della provincia invece sono in diminuzione (-1,4%); cresce pertanto il tasso di femminilità, cioè il rapporto fra imprese femminili e totali, arrivando al 21,6%.

Le **imprese attive giovanili** passano da 5.223 al 31/12/2016 a 4.993 al 31/12/2017 con una variazione percentuale pari a -4,4%, cioè 230 imprese in meno; occorre tuttavia evidenziare che escono da questa categoria tutte le imprese il cui titolare compie 36 anni nel periodo in esame,

<sup>1</sup> Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2016" della Camera di Commercio di Modena.

quindi in questo caso si tratta, in parte, di un calo fisiologico e non solo di vere e proprie cessazioni di attività.

Mentre le imprese totali della provincia diminuiscono, le **imprese gestite da stranieri**, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano la maggior crescita rispetto agli altri tipi di impresa; infatti, al 31 dicembre 2017 sono 7.500 le imprese attive, pari all'11,5% delle imprese totali modenesi, 232 imprese in più rispetto a dicembre 2016, pari al +3,2%.

Il bilancio complessivo dell'anno 2017 per il **settore manifatturiero** mostra un incremento produttivo medio del +5,2%, il più alto da sei anni a questa parte. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +6,2% in media d'anno. Ugualmente sostenuta è la dinamica degli ordini dall'Italia, +5,4%, così come quella degli ordini esteri, +4,9%.

La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in media del 35%, anche se per alcuni settori tocca il 50% (ceramica) e il 65% (biomedicale).

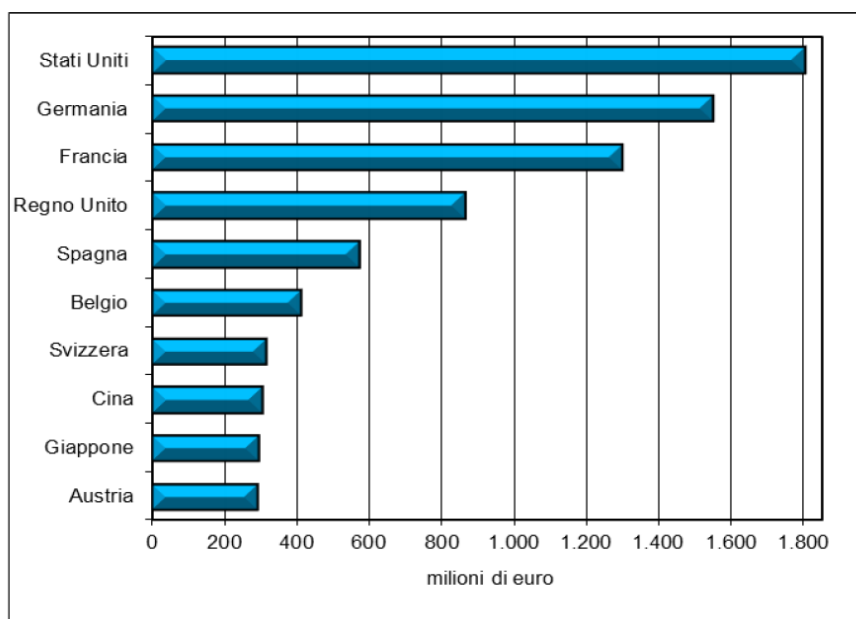
Nel 2017 volano le **esportazioni modenesi**: le vendite all'estero della provincia hanno raggiunto la quota record di 12.661 milioni di euro, il nuovo massimo degli ultimi dieci anni, in aumento del 16,3% rispetto al picco raggiunto prima della crisi del 2009. Nel corso del 2017 l'export ha riportato una crescita tendenziale pari a +5,2%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto di 624 milioni di euro.

L'Emilia-Romagna ha mostrato un risultato ancor più positivo (+6,7%), così come il totale Italia (+7,4%). Modena si conferma all'ottavo posto nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

Infine la classifica dei primi dieci paesi di destinazione dell'export modenese è piuttosto stabile: gli Stati Uniti si confermano al primo posto con 1.805 milioni di euro, in aumento del 10,1%; seguono i nostri partner storici, Francia e Germania. Degno di nota è il sensibile incremento di vendite in Cina (+19,5%) che la fa rientrare in classifica direttamente all'ottavo posto facendo retrocedere i Paesi Bassi; infine molto buona anche la performance del Giappone (+10,8%).

### Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2017

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



## Provincia di Modena – Il lavoro

Rallenta, in provincia di Modena, l'incremento dell'**occupazione** totale, che sale di 2.000 unità arrivando a 317.000 occupati nel corso del 2017, con un aumento pari allo 0,6%, in riduzione rispetto alla media del 4,3% registrata nel 2016. Contestualmente sale anche il **tasso di occupazione**, che passa dal 68,8% del 2016 al 69,1% del 2017. In regione Modena, Reggio Emilia e Bologna rappresentano da sole la metà degli occupati di tutta la regione.

Tuttavia anche a Modena il consolidarsi della ripresa economica ha richiamato molte più persone alla ricerca di un lavoro, pertanto sono in crescita le forze lavoro, cioè il totale delle persone che lavora o che è attivamente in cerca di occupazione, di 4.000 unità, pari al +1,2% tendenziale. Tale incremento non viene però interamente assorbito dal mondo del lavoro e, nonostante l'incremento degli occupati, si accrescono anche le fila di coloro che cercano un'occupazione (+9,1%). Pertanto, nonostante il buon andamento dell'occupazione modenese, cresce il **tasso di disoccupazione**, che passa dal 6,6% del 2016 al 7,1% del 2017.

La suddivisione degli occupati per settori di attività in provincia mostra i servizi come quota principale (40,1%), in lieve aumento rispetto al 2016 (+0,8%), tuttavia degna di nota è la forte componente industriale (34,7%) che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia modenese: nel 2017 si rafforza questo settore aumentando l'occupazione del 3,8%. Il commercio rappresenta il 16% del totale e quest'anno è in diminuzione (-3,6%), ma l'andamento peggiore viene registrato dalle costruzioni, che confermano il loro trend negativo con una perdita del 17,6% di posti di lavoro. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore, ma registra nel 2017 un balzo del 18,2%.<sup>2</sup>

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in maggio 2018 sono previste 6.340 nuove assunzioni, il 69% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 27% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 73% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e per il 62% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 34% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 18% del totale.<sup>3</sup>



↑ 69,1% TASSO DI OCCUPAZIONE

↑ 7,1% TASSO DI DISOCCUPAZIONE



↓ 73.496 IMPRESE REGistrate

↓ 65.184 IMPRESE ATTIVE



↑ 14.051 IMPRESE FEMMINILI

↓ 4.993 GIOVANI IMPRENDITORI

↑ 7.500 IMPRESE "STRANIERE"

<sup>2</sup> Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena

<sup>3</sup> Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" Maggio 2018

## Il contesto economico del settore agroalimentare in Regione e in Provincia

Il settore agroalimentare per il terzo anno consecutivo fa registrare una crescita del valore della produzione, che supera quota 4,8 miliardi di euro (+6,6%), nuovo record storico per il comparto agricolo. Di segno positivo anche l'occupazione nei campi, che sfiora le 80.000 unità (+5%), sotto la spinta della crescita della componente femminile (+12,6%), del lavoro dipendente (+8%) e con un 'ritorno alla terra' dei giovani (+2,8% le imprese). Bene anche l'industria alimentare, con un aumento del fatturato del 2,9%, e l'export agroalimentare, con le vendite oltreconfine che a fine anno hanno superato 6,2 miliardi di euro (+5,1%), mentre continua il boom del biologico (+13% la superficie complessiva e +10% le aziende).

I dati del Rapporto 2017 sul sistema agroalimentare dell'Emilia Romagna evidenziano la crescita della Produzione lorda vendibile (Plv) che è dipesa essenzialmente dalla risalita dei prezzi delle carni (suine e bovine) e del latte vaccino, dopo anni di stagnazione. Nel complesso il settore degli allevamenti fa segnare un +11,4% della Plv. Risultati più contrastanti per le produzioni vegetali (+2,4%), penalizzate dalla prolungata siccità estiva: -8% per patate e ortaggi, -4,6% i cereali, in decisa ripresa il vino (+27%) per l'impennata delle quotazioni dell'uva a causa della scarsa vendemmia. Una parentesi a parte merita la frutta, che fa registrare nel complesso una crescita della Plv del 5,7%: un risultato che mette insieme il bilancio negativo delle specialità estive (pesche, nettarine, albicocche e susi-ne) e l'exploit di quelle invernali (mele, pere e kiwi).

Nel 2017 è proseguito il trend favorevole dell'export agroalimentare emiliano-romagnolo, per un controvalore di oltre 6,2 miliardi di euro (+5%), a fronte di un import anch'esso cresciuto ad un ritmo un po' più veloce a quota 6,3 miliardi di euro (+7,1%).

Le vendite all'estero dei prodotti agroalimentari incidono per il 10,4% in valore sull'export complessivo regionale e sono il risultato dell'aumento del 2,5% delle esportazioni di prodotti agricoli e del 5,5% di quelli dell'industria alimentare. Tra i primi spiccano per importanza la frutta fresca (agrumi esclusi), che da sola l'anno scorso ha sfiorato quota 490 milioni di euro, oltre la metà dell'intero export agricolo; tra i secondi i prodotti lattiero-caseari (790 milioni in totale, di cui circa la metà rappresentato da Parmigiano Reggiano e Grana Padano) hanno scalzato nel 2017 dalla prima posizione i derivati dei cereali (pasta), che ha totalizzato quasi 730 milioni. Molto bene l'export di vino, per un valore di oltre 320 milioni di euro (+10,7%).

La graduatoria dei Paesi che comprano le specialità agroalimentari dell'Emilia-Romagna vede al primo posto la Germania, con una quota del 18,8% in valore, seguita da Francia (circa 14%), Regno Unito (7,2%), Usa (6,7%) e Spagna (4,4%). Tra i mercati che sono cresciuti di più spiccano Francia (+7%), Belgio (+8,7%), Regno Unito (+11,7%) e, soprattutto, Canada (+14,3%) e Russia (+20,6%).

Venendo alla classifica delle province emiliano-romagnole che sveltano per vocazione all'export Modena è seconda con 1,3 miliardi, mentre al primo posto c'è Parma (1,6 miliardi). Seguono nell'ordine Ravenna (670 milioni) Reggio Emilia (circa 620), Bologna (590) Forlì-Cesena (550), Ferrara (382), Piacenza (260) e, fanalino di coda, Rimini (190 milioni).

L'accelerazione del ritmo di crescita del valore della produzione agricola ha fatto da traino all'incremento dell'occupazione, che in controtendenza rispetto all'andamento nazionale raggiunge quota 80.000 unità, con un ulteriore aumento del 5% rispetto al 2016. Una crescita legata soprattutto al rafforzamento della componente femminile (+12,6%, con una quota che sale al 30% tra gli autonomi) e dei lavoratori dipendenti (+8%). Un segnale di 'ritorno alla terra' che trova riscontro anche nell'aumento del 2,8% delle imprese agricole guidate da giovani e nella tendenza alla crescita della multifunzionalità e della diversificazione delle attività agricole ad

esempio verso l'agriturismo. Il maggior incremento dell'occupazione nei campi ha riguardato la provincia di Forlì-Cesena (+21,8%). In ulteriore calo il ricorso alla cassa integrazione nell'industria alimentare.

Infine, nel 2017 è proseguita la corsa dell'agricoltura biologica, con nuove adesioni che a fine anno hanno fatto salire il numero delle aziende a oltre 5.500 (+10%), per una superficie complessiva di oltre 130.000 ettari (+13%). Con le nuove domande pervenute nel 2018 si è raggiunto il traguardo dei 155.000 ettari, corrispondenti al 15% dell'intera superficie regionale e oltre 6.000 imprese coinvolte.

L'osservatorio riporta diversi **dati disaggregati a livello provinciale**. Tra questi l'occupazione in agricoltura che a Modena nel 2017 era pari a 13 mila unità (di cui 8.190 indipendenti e 4.815 dipendenti) ovvero il 4,1% del totale occupati della provincia (oltre 317 mila). Modena è tra le province della regione che hanno riportato il maggior aumento di occupati agricoli rispetto all'anno precedente: +1.700 unità ovvero il 15,3% in più.

Un altro primato modenese riguarda la localizzazione geografica delle imprese dell'industria alimentare: Modena è infatti seconda dopo Parma con una quota del 17,8%. Le imprese dell'industria alimentare e delle bevande sono 861 con una variazione del -1,5% dal 2016 al 2017. Tra queste migliore è stato l'andamento delle artigiane (519 unità, pressoché stabili +0,2%) mentre sono in calo le imprese industriali (342 unità, -3,9%)

Un altro confronto territoriale si può operare sul fronte della superficie ogni 1000 abitanti dei punti vendita della grande distribuzione in Emilia-Romagna. In provincia di Modena si riscontra un valore di 290,8 mq con un incremento annuo nel 2017 del 4,2%. Modena si colloca al terzo posto in regione dopo Ferrara e Piacenza e al di sopra della media regionale di 274,1 mq.

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale con l'estero il saldo dell'agroalimentare modenese nel 2017 è positivo di 155 milioni di euro e deriva da 1.179 milioni di import e 1.334 milioni di export. Tuttavia tale avanzo si sta erodendo, in quanto l'import è cresciuto del +6,7% mentre l'export è in lieve calo +0,4%.

Inoltre va sottolineato l'andamento contrapposto delle due componenti dell'agroalimentare: i prodotti dell'agricoltura, che originano un saldo negativo di 129 milioni (172 milioni l'import contro 44 milioni di export) e il comparto dell'industria alimentare e delle bevande che presenta invece un saldo ampiamente positivo (284 milioni dato da 1.007 milioni di import contro 1.290 di export) in grado di controbilanciare il disavanzo del settore primario.

Per quanto concerne l'agriturismo, nel modenese al 31 dicembre 2017 le imprese attive sono 132 ovvero l'11,3% del totale regionale. Di queste sono 109 le aziende che hanno somministrato 512 mila pasti nel 2017, e sono 79 quelle dove è possibile pernottare, con 953 posti letto disponibili nel complesso. Sono soltanto 6 invece quelle dove è possibile campeggiare, con 53 piazzole disponibili. Infine, quelle dove è possibile sia pernottare sia consumare pasti sono in tutto 63.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Fonte "Modena Economica, n. 3/2018 – Rapporto 2017 dell'Osservatorio sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna"



## Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel I° quadrimestre 2018 sono 1.044, in calo rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso (1063 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese attive, iscritte presso la CCIAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica.

2018\_I°quad.

Fonte: Ri.Trend

DIVISIONI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (imprese attive)	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre	TOT.	di cui ARTIG.	unità locali
Classificazione Istat - ATECO 2007							
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	156	19	1	1	177	1	215
C - Attività manifatturiere	208	70	61	2	341	244	355
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	0	0	1	1	2
F - Costruzioni	108	20	20	1	149	122	193
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	114	31	15	0	160	17	167
H - Trasporto e magazzinaggio	20	1	1	1	23	18	30
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17	17	1	1	36	8	37
J - Servizi di informazione e comunicazione	8	2	0	0	10	3	10
K - Attività finanziarie e assicurative	12	0	0	0	12	0	19
L - Attività immobiliari	0	33	13	0	46	0	74
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	3	2	0	18	8	27
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20	3	6	1	30	14	34
P - Istruzione	0	1	0	0	1	0	1
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	1	1	0	6	1	10
S - Altre attività di servizi	26	6	2	0	34	30	39
X - Non classificate	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>706</b>	<b>208</b>	<b>123</b>	<b>7</b>	<b>1044</b>	<b>467</b>	<b>1213</b>

Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il settore artigianale e industriale di Novi comprende inoltre alcuni esempi di eccellenze nel settore alimentare e caseario, sono presenti infine alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanico ed elettronica automobilistica. Il centro più piccolo, la frazione di Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

### Rovereto e il distretto tessile di Carpi <sup>5</sup>

#### *Il settore in Emilia-Romagna*

L'industria dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna riveste un ruolo molto importante nel settore nazionale. Le esportazioni regionali di abbigliamento (codice Ateco 14) rappresentano, nel 2017, il 21,2% dell'export italiano di questi prodotti, e l'Emilia-Romagna, con 20 milioni di euro di esportazioni, è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia. L'industria dell'abbigliamento regionale si contraddistingue per avere il saldo commerciale più elevato attivando, in proporzione

<sup>5</sup> Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi - 12° rapporto".

all'export, un minore flusso di importazioni. Nel 2016 e 2017 l'export regionale è cresciuto rispettivamente del +5,2% e +5,1%.

Contrariamente all'andamento a livello regionale, le esportazioni di abbigliamento della provincia di Modena presentano una dinamica negativa: l'export è in calo dal 2011, ad eccezione del 2016; il valore dell'export di abbigliamento è pari nel 2017 a 502 milioni di euro, il 40% in meno rispetto al picco raggiunto nel 2008.

La dinamica delle esportazioni di abbigliamento nelle principali province della regione evidenzia una crescita nei due poli logistici di Bologna e Piacenza, nei quali si concentrano imprese di servizio specializzate nella gestione degli interscambi commerciali con l'estero delle imprese di abbigliamento di maggiori dimensioni. La flessione delle esportazioni della provincia di Modena è in parte legata allo spostamento di servizi di logistica in altri territori, ma rimane espressione della difficoltà delle imprese di minori dimensioni a crescere sui mercati esteri.

Le esportazioni regionali di abbigliamento sono più orientate al mercato dell'Unione Europea rispetto alla media italiana, e ancor più quelle della provincia di Modena: nel 2017 il 71% delle esportazioni è infatti destinato a paesi europei. I principali paesi di destinazione rimangono Francia, Germania e Spagna, che contano, insieme, il 38,8% dell'export provinciale. L'industria dell'abbigliamento della provincia di Modena, caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di micro e piccole dimensioni, mostra da lungo tempo maggiori difficoltà sui mercati esteri, rispetto ad altri territori caratterizzati dalla presenza di imprese di più grandi dimensioni.

#### *L'evoluzione del distretto nel periodo 2013-2018*

Nel periodo 2013-2017, l'industria dell'abbigliamento del distretto<sup>6</sup> è stata caratterizzata da un'ulteriore diminuzione delle imprese (-14,8%) e degli occupati (-6,8%), che ha interessato sia le imprese finali<sup>7</sup> sia quelle di subfornitura.

Nel 2017 le imprese operative sono state complessivamente 783 (236 imprese finali e 547 imprese di subfornitura) con 5.412 addetti nelle unità locali del distretto, che salgono a 6.783 addetti se si considera l'occupazione complessiva dell'indotto nell'intera penisola. L'occupazione è diminuita in particolare nelle unità locali del distretto, mentre quella delle imprese dell'indotto ubicate fuori distretto è cresciuta.

Il calo dell'occupazione si è concentrato prevalentemente nelle imprese di micro (1-9 addetti) e piccola dimensione (10-49 addetti). Nelle imprese più strutturate gli addetti in Italia sono cresciuti, anche se prevalentemente fuori distretto e con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti. Se si considera l'occupazione estera in imprese controllate da imprese del distretto, si nota chiaramente il calo avvenuto negli addetti presenti in imprese di produzione, a fronte, invece, della crescita di quelli in imprese commerciali.

I lavoratori autonomi sono la componente del lavoro che si è contratta maggiormente sul totale (-20,7%), rispetto al lavoro dipendente (-2,8%). Le previsioni 2018 indicano la prosecuzione di queste tendenze (-11,4% le imprese e -4,3% gli occupati).

La dinamica del fatturato delle imprese finali mostra, negli anni 2013-2017, una flessione molto contenuta (-4,7%), se rapportata al calo del numero di imprese e di occupati. Nel 2017, il fatturato si attesta a 1.336 milioni di euro. Anche il fatturato delle imprese di subfornitura subisce una flessione, ma al suo interno diminuisce quello realizzato per imprese finali del distretto, mentre aumenta quello realizzato con clienti esterni al distretto. Se al fatturato delle imprese finali si

---

<sup>6</sup> Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio; quest'area è definita il "cuore del distretto" e si caratterizza per avere un'elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. Nel 2016, il "cuore del distretto" raccoglie i due terzi delle imprese del settore della provincia di Modena e circa un quarto di quelle dell'Emilia Romagna.

<sup>7</sup> Le imprese finali sono quelle che progettano e commercializzano il prodotto, acquistano le materie prime e coordinano la produzione che generalmente viene decentrata a imprese di subfornitura. Sono le imprese che operano direttamente sul mercato finale.

aggiunge quest'ultimo, il fatturato consolidato del distretto risulta pari a 1.400 milioni di euro, comunque in calo del -3,4% negli anni 2013-2017. Il fatturato del distretto risente di una diminuzione significativa delle vendite sul mercato interno e di una crescita delle esportazioni non particolarmente brillante; le imprese del distretto sono orientate ancora prevalentemente al mercato italiano, che assorbe il 63% del fatturato.

L'evoluzione del fatturato ha avuto dinamiche molto differenziate in relazione alle dimensioni d'impresa: sia fra le imprese finali che fra le imprese di subfornitura sono state le imprese di minori dimensioni a subire una perdita di fatturato, mentre le imprese più strutturate hanno complessivamente registrato una crescita. Fra le imprese finali, comunque, le imprese di micro dimensione rappresentano ancora il 70% del totale.

### **Il manifatturiero a Novi di Modena**

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le provincie di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 (*“Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali”*), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

Il comparto in questione assorbe, da solo, quasi tutto il settore manifatturiero del polo di Novi, ed è composto in prevalenza da aziende medio-piccole ad elevata specializzazione e buon livello di competitività locale: in tal senso, non si riscontra la presenza di imprese molto più strutturate che possano fungere da traino all'ulteriore sviluppo del comparto attraverso una produzione di filiera che colga la possibilità di lavorare su percorsi di innovazione incrementale diffusa.

L'analisi dei dati del settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

L'andamento della natalità/mortalità delle imprese del settore denota una prosecuzione delle dinamiche evidenziate nella precedente indagine, che vedeva le aziende del comparto impegnate nel tentativo di consolidare il trend economico, facendo leva soprattutto sugli ordinativi provenienti dall'estero.

I dati riguardanti l'area novese mostrano una sostanziale stabilità nel numero delle imprese rispetto alla precedente rilevazione; anche le proiezioni riguardanti gli addetti non mostrano grandi scostamenti.

	1° trim. 2017	1° trim. 2018
IMPRESE	34	32
ADDETTI	380	374

A livello provinciale, le imprese degli stessi settori manifatturieri (C16; C25) fanno segnare un calo del 3% (da 813 a 788) nel medesimo intervallo di tempo, diminuzione di affollamento più accentuata rispetto a quella registrata dal settore a livello regionale (da 4459 a 4392: -1,50%).

## 1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

### Il quadro macroeconomico nazionale<sup>8</sup>

Nel primo trimestre 2018 il Pil ha registrato un'ulteriore crescita congiunturale (+0,3% rispetto al trimestre precedente) prolungando così il ciclo favorevole iniziato nel terzo trimestre 2014. L'intensità della crescita si mantiene sui livelli del trimestre precedente, in leggera decelerazione rispetto alla media dei tassi di crescita congiunturali del 2017 (+0,4%).

Per il 2018 si conferma la previsione di una crescita del Pil dell'1,4% sostenuta dall'andamento positivo della domanda interna (+1,5 punti percentuali il contributo al netto delle scorte). Il contributo dei consumi delle famiglie segnerebbe una lieve riduzione bilanciata dall'aumento di quello degli investimenti.

Nell'anno corrente il mantenimento di un clima favorevole agli scambi determinerà solo un parziale rallentamento delle esportazioni e importazioni italiane. Nel complesso la componente estera fornirà un contributo nullo.

Lo sviluppo dell'attività economica si accompagnerà al miglioramento del mercato del lavoro con un aumento dell'occupazione su tassi vicini a quelli dell'anno precedente e una riduzione della disoccupazione, che rimarrà comunque significativamente superiore a quella dell'area euro.

Nel 2018 l'incremento dei prezzi è previsto analogo a quello dell'anno precedente e si attende un aumento del deflatore del Pil.

### Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: Istat

Anni 2015-2018, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	1,0	0,9	1,5	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	6,8	3,5	5,3	4,7
Esportazioni di beni e servizi fob	4,4	2,4	5,4	4,3
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,5	1,1	1,3	1,5
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,9	1,4	1,4	1,2
Spesa delle AP	-0,6	0,6	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	2,1	3,2	3,8	4,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,4	1,5	1,5	1,5
Domanda estera netta	-0,5	-0,2	0,2	0,0
Variazione delle scorte	0,1	-0,4	-0,2	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	0,2	1,2	1,2
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	0,8	0,6	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,9	0,7	0,2	1,4
Unità di lavoro	0,7	1,2	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	11,9	11,7	11,2	10,8
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,9	3,3	3,1	3,2

Nel 2017, la spesa per consumi delle famiglie residenti e ISP – ovvero le Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati ed enti religiosi) – è cresciuta allo stesso ritmo dell'anno precedente (+1,4%) a fronte di un ridimensionamento del potere d'acquisto (+0,6% da +1,3% nel 2016). In media d'anno le famiglie hanno orientato i propri acquisti principalmente verso i beni di consumo durevoli e in misura

<sup>8</sup> Estratto da “Le prospettive per l'economia italiana nel 2018”, ISTAT, 22 Maggio 2018.

inferiore verso i servizi. Nell'anno corrente i consumi delle famiglie italiane e ISP aumenteranno con un'intensità più contenuta (+1,2%) supportati sia dal miglioramento del mercato del lavoro che dalla ripresa delle retribuzioni per unità di lavoro.

In presenza di prospettive di crescita positive e di un clima favorevole sul mercato del credito, nel 2018 si attende una prosecuzione del recupero degli investimenti (+4%), trainato dalla spesa in macchinari e attrezzature e in proprietà intellettuale. Seppure con intensità ancora contenute, anche gli investimenti in costruzioni aumenteranno. Nel complesso la quota di investimenti sul Pil dovrebbe salire al 17,9%.

Sebbene sia atteso un rinvigorimento del commercio mondiale nei prossimi mesi, nel 2018 il volume delle esportazioni e importazioni di beni e servizi aumenterà in misura più contenuta rispetto all'anno precedente (4,3% e 4,7% rispettivamente). Il saldo attivo della bilancia commerciale in percentuale del Pil continuerà a mantenersi positivo segnando anche un marginale miglioramento rispetto all'anno precedente (+3,2%).

Nel corso del 2017 si è consolidata la fase positiva del mercato del lavoro. Le unità di lavoro sono ulteriormente aumentate (+0,9%) e la disoccupazione è diminuita di 0,5 punti percentuali attestandosi all'11,2%. Sebbene in aumento, il tasso di occupazione si è comunque mantenuto inferiore a quello del target di Europa 2020 e alla media europea. Nel 2018 è previsto un incremento dell'occupazione (+0,8%) e una riduzione del tasso di disoccupazione (10,8%). La crescita dell'occupazione sarà supportata dall'aumento delle unità dipendenti mentre la contrazione di quelle indipendenti dovrebbe attenuarsi quasi completamente. L'aumento dell'occupazione comporterà sia una crescita del monte salari sia un miglioramento delle retribuzioni per dipendente che segneranno una forte accelerazione (+1,4%) rispetto all'anno precedente.

Nei prossimi mesi è prevista una graduale risalita dell'inflazione verso l'1% mentre si attende una più accentuata accelerazione nei mesi finali dell'anno. A sostenere l'inflazione contribuirà la crescita dei costi dei beni energetici, determinata da un aumento dei prodotti petroliferi in parte bilanciata dal contestuale apprezzamento della valuta europea. Nella media del 2018 il deflatore del Pil segnerà un incremento dell'1,1% dopo il +0,6% del 2017.

Rispetto a novembre 2017, la previsione del tasso di crescita del Pil per il 2018 rimane inalterata. L'analisi dei contributi alla crescita mostra una minima revisione al rialzo della componente estera (0,1 punti percentuali) e una equivalente revisione al ribasso per le scorte.

### **Gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza 2018**

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 è stato approvato il 26 aprile 2018 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità, ovvero gli elementi e le informazioni richieste dai regolamenti dell'Unione europea vigenti in materia e dal Codice di condotta sull'attuazione del patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi macroeconomici da conseguire e agli obiettivi per accelerare la riduzione del debito pubblico. La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica mentre la terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea, lo stato di avanzamento delle riforme avviate e le politiche macroeconomiche e settoriali da attuare in risposta alle raccomandazioni comunitarie e il loro stato di avanzamento.

Il Governo presenta il DEF 2018 in un momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura. Tenuto quindi conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico; il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per

l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018.

#### *L'eredità della passata legislatura e dell'azione del Governo*

Le politiche economiche adottate negli ultimi anni hanno accompagnato l'Italia nello sforzo collettivo di superare la drammatica crisi economica e finanziaria che tra il 2007 e il 2013 ha causato una caduta del PIL pari a circa 9 punti percentuali, lasciando profonde ferite nel tessuto sociale in termini di reddito disponibile, disoccupazione, disuguaglianze e sfiducia. Lungo un percorso difficile tra l'esigenza di interrompere l'aumento del debito pubblico (la cui incidenza sul prodotto è cresciuta di circa 29 punti percentuali tra il 2007 e il 2013) e al tempo stesso sostenere l'attività economica, l'economia italiana è riuscita a realizzare un significativo recupero in termini di crescita, occupazione, produzione industriale, export, domanda interna, clima di fiducia; nel contempo è proseguita l'azione di consolidamento dei conti pubblici.

La gestione delle finanze pubbliche ha tenuto conto dell'esigenza di riduzione del disavanzo che alimenta il già elevato debito pubblico; l'indebitamento netto, pari al 3% del PIL nel 2014, si è progressivamente ridotto, raggiungendo il 2,3% nel 2017. Parallelamente il rapporto debito/PIL si è stabilizzato.

L'attenzione rivolta al risanamento del bilancio si è affiancata a un costante sostegno alla crescita e al mercato del lavoro, nella consapevolezza che l'occupazione registra le conseguenze del ciclo economico con un ritardo significativo, che si può rilevare nella distanza tra il momento più grave della crisi (il 2009, quando il PIL ha fatto registrare la caduta del 5,5%) e il momento in cui si è arrestata la caduta nel numero degli occupati (settembre 2013). A quattro anni dai primi segnali di ripresa economica (la modesta crescita del PIL nel 2014), registriamo un aumento del numero di occupati pari a circa un milione di unità rispetto al punto più profondo della crisi.

Altri impieghi delle risorse pubbliche hanno riguardato misure di rilancio dell'occupazione e degli investimenti pubblici e privati, di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie, in particolare quelle a reddito medio-basso, e misure per l'inclusione sociale: grazie all'introduzione del Reddito di Inclusione (REI), l'Italia si è dotata di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà attraverso il sostegno al reddito e l'accompagnamento alla ricerca di occupazione quale strumento fondamentale per la crescita.

Il rafforzamento del sistema bancario, colpito dalla crisi e da episodi di gestione inadeguata rispetto ai criteri di prudenza e correttezza, è oggi visibile da numerosi punti di vista: il finanziamento dell'economia è da tempo in crescita, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale si sta rapidamente riducendo per effetto di politiche di smobilizzo delle sofferenze promosse dalle banche.

#### *Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale*

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni da settori quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, in cui si prevede una crescita dell' 1,5%. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non sono sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in

linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale, mantenendosi comunque ben al di sopra della crescita di trend.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6% per il 2018. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122% nel 2021.

### *Gli indicatori di benessere*

Durante la passata legislatura è stato introdotto nel ciclo di programmazione economica il benessere equo e sostenibile: il DEF 2018 è corredato da un Allegato in cui si analizzano le tendenze recenti e le future evoluzioni di dodici indicatori di benessere, funzionali ad una maggiore attenzione dei decisori politici e dell'opinione pubblica verso questi temi.

Nel complesso, si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani. È tuttavia già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale quali la mancata partecipazione al mercato del lavoro e l'abbandono scolastico precoce; migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili.

L'economia italiana, uscita definitivamente dalla doppia recessione, è ora in grado di archiviare la fase di ristagno della produttività, a sua volta connessa all'insufficiente contributo del capitale umano, alle ancora modeste capacità innovative, alla ridotta dimensione media aziendale, all'insufficiente disponibilità di finanziamenti alternative al credito bancario, alla insufficiente efficacia della pubblica amministrazione; fenomeni che si sono reciprocamente rafforzati e che soltanto in seguito alle riforme adottate si stanno superando.

Ai fini di rilancio della produttività e del potenziale di crescita si è evidenziata la centralità degli investimenti; se si può essere relativamente soddisfatti in merito alla ripartenza degli investimenti privati, quelli pubblici continuano invece a risentire della forte riduzione degli stanziamenti in conto capitale operati negli anni più duri della crisi; per il loro pieno rilancio bisognerà insistere su più efficienti procedure di progettazione, gestione dei progetti e monitoraggio della spesa.

### **La legge di bilancio per il 2018**

La manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

La manovra di finanza pubblica Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

La legge di bilancio 2018 (*Legge 27 dicembre 2017, n. 205*) ammonta circa 21 miliardi netti di cui circa 5,5 miliardi destinati a misure espansive e oltre 15miliardi alla completa sterilizzazione delle clausole fiscali Iva nel 2018.

Alla legge di bilancio 2018 è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto-Legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 dicembre 2017, n. 172) che introduce diverse

misure e novità fiscali in primis la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia e di conseguenza lo slittamento dell'aumento IVA dal 2019.

Inoltre le norme normalmente inserite nel “milleproroghe”, a differenza degli scorsi anni sono state riportate direttamente nel disegno di legge di bilancio prima dello scioglimento delle camere da parte del presidente della Repubblica.

Il comma 37 estende anche all'anno 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, già istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016).

Ai commi 883 e seguenti sono previste modifiche per quanto riguarda il riparto del Fondo di solidarietà comunale e interventi perequativi.

Il comma 882 modifica il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

La riduzione delle percentuali minime di accantonamento corrisponde all'esigenza fortemente rappresentata dall'ANCI di assicurare maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci dei Comuni. Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento dell'FCDE nel bilancio di previsione è ora prolungato fino al 2021, secondo le seguenti percentuali: 75% nel 2018; 85% nel 2019; 95% nel 2020; 100% dal 2021.

Il comma 880 estende al 2018 la previsione già contenuta nel comma 467 della legge di bilancio 2017, rimediando così alla situazione di oggettiva difficoltà venutasi a creare con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, che ha comportato il rallentamento degli iter di gara ed ha determinato in molti casi l'esigenza di riavviare le procedure, con tempi incompatibili rispetto alla previsione ordinaria del punto 5.4 del principio contabile della competenza finanziaria.

Il punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria prevede che in assenza di aggiudicazione definitiva di un'opera avviata nel 2016 (bando di gara o effettuazione di spese preliminari) entro l'anno successivo (ossia il 2017), le spese contenute nei quadri economici ed accantonate nel fondo pluriennale vincolato confluiscono nell'avanzo di amministrazione.

La norma, recependo una proposta ANCI, consente il mantenimento di dette somme nel FPV anche per il 2018, dando più tempo per il perfezionamento delle procedure di gara. Tale deroga è concessa solo per le opere per le quali l'ente dispone già del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa. Se entro il 2018 non sono assunti impegni su tali risorse, queste confluiscono nel risultato di amministrazione.

Si segnala inoltre, con riferimento al “Fondo disabili”, che è confermato (comma 70) anche per il 2018 l'onere a carico dello Stato di € 75 mln per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (art. 13, co. 3, L. 104/1992) e ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio (art. 139, co. 1, lett. c), d.lgs. 112/1998). Si tratta delle funzioni che l'art. 1, co. 947, della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016), richiamato nel testo, ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatti salvi i casi in cui, con legge regionale, esse erano già state attribuite alle province, alle città metropolitane o ai comuni. A tal fine, è stata autorizzata la spesa di € 70 mln per il 2016 e di 75 mln. per il 2017.



## **Tributi locali**

La legge di bilancio 2018 al comma 37 estende anche all'anno 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, già istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016)

Anche per il 2018 restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TARI) e le variazioni disposte dagli enti che deliberano il pre-dissesto o il dissesto.

Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio la tariffa puntuale sui rifiuti di cui al comma 667 della legge di stabilità 2014, il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico.

Al comma 38 è prorogata al 2018 la facoltà per i Comuni di determinare in modo più flessibile le tariffe della Tari. In particolare, il comma 652 della legge di stabilità per il 2014 permette di adottare coefficienti tariffari superiori o inferiori del 50% alle misure stabilite dal DPR n. 158 del 1999 e di non considerare i coefficienti connessi alla numerosità del nucleo familiare.

La legge di bilancio 2018 ai commi 722-724 proroga al 31 dicembre 2018 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (articolo 8, comma 3, dl. N. 74/2012), al fine di agevolare la ripresa delle attività, consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione e il ripristino dei danni causati dal sisma, provvede inoltre alla copertura del trasferimento compensativo agli enti interessati con 20 milioni stimati per l'anno 2018.

## **Fondo di Solidarietà Comunale**

Il Fondo di solidarietà comunale è disciplinato dalla Legge di bilancio 2017 (L. 232 del 11 dicembre 2016, articolo 1, commi dal 448 al 453), modificata dall'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017 e dalla Legge di bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) ai commi 884 e 888 dell'articolo 1.

Al comma 448 articolo 1 della legge di bilancio 2017 è quantificata la dotazione del Fondo, pari a circa 6.197 milioni per il 2017 e 6.208 milioni a partire dal 2018, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.769 milioni), che in esso confluisce annualmente.

La composizione complessiva del Fondo di Solidarietà comunale 2018, rimane articolato in una parte (circa 3.767 milioni) ripartita sulla base del gettito IMU e TASI dell'anno 2015, ad aliquota base, ed una parte destinata secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

La legge di bilancio 2018 al comma 884 modifica le percentuali della quota del fondo di solidarietà da ripartire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019, senza incidere sulle percentuali applicabili nel biennio 2020-21 che restano fissate, rispettivamente all'85 e al 100%.

Precedentemente, l'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, aveva previsto un correttivo interno al Fondo di Solidarietà Comunale 2017 che agisce quando la variazione delle risorse assegnate a ciascun comune, da un anno all'altro, risulta superiore o inferiore al +/- 4% delle risorse storiche considerate al netto dei tagli attivando un sistema che assicura ai comuni che le penalizzazioni maggiori non superino comunque la misura del - 4%.

Il DPCM del 07 marzo 2018, recante la definizione e la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2018, ha provveduto a determinare la quota spettante a ciascun comune delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna. All'articolo 10 del decreto si dispone che per l'anno 2018, il Ministero dell'interno provvede a erogare a ciascun comune quanto attribuito a titolo di Fondo solidarietà comunale, al netto

delle detrazioni, in due rate da corrispondere entro i mesi di maggio e ottobre 2018, di cui la prima pari al 66 per cento.

### **Pareggio di bilancio**

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (tutte le entrate escluse quelle al titolo 6, accensione di prestiti, ed il titolo 9, entrate per conto terzi e partite di giro) e le spese finali (tutte le spese escluse quelle al titolo 4, rimborso di prestiti, ed il titolo 7, uscite per conto terzi e partite di giro).

Ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, è stato considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame.

L'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Le operazioni di indebitamento e di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti non soddisfatte dalle intese regionali sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 disciplina i criteri e le modalità di attuazione delle intese regionali e del cosiddetto patto di solidarietà "nazionale orizzontale".

Il comma 874 della legge di bilancio 2018 apporta alcune rilevanti modifiche alla disciplina degli spazi finanziari, sia in termini di risorse disponibili incrementando gli spazi finanziari per gli investimenti degli enti locali, sia per ciò che riguarda le priorità di assegnazione nell'ambito del patto nazionale verticale, rispetto alle norme emanate con la legge di bilancio 2017.

E' incrementato il plafond di spazi finanziari disponibili previsti dal comma 485 della legge di bilancio 2017, che passa dai 700 milioni di euro già previsti per gli anni 2018-2019 a 900 milioni annui per lo stesso periodo. Di questo ammontare, 400 milioni (incrementati rispetto ai 300 milioni già previsti) sono destinati all'edilizia scolastica. Viene inoltre prevista una nuova priorità per l'impiantistica sportiva cui sono riservati 100 milioni di euro di spazi nel biennio 2018-19. Viene infine stanziato un plafond di 700 milioni di euro annui di spazi finanziari per il quadriennio 2020-2023. Gli spazi finanziari concessi nell'ambito del patto nazionale verticale (così come delle intese regionali e del patto nazionale orizzontale) sono finalizzati ad effettuare investimenti a valere sull'avanzo di amministrazione e sulle risorse rivenienti dal debito.

Il comma 507 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 prevedeva che, qualora gli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà non fossero totalmente utilizzati, l'ente territoriale non avrebbe potuto beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo; la legge di bilancio 2018 sempre al comma 874 riformula la suddetta misura "...l'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di cui al periodo precedente qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento".

Sono mantenute le disposizioni relative al peggioramento o miglioramento del saldo per i due esercizi successivi a quello in cui l'ente abbia acquisito o ceduto spazi finanziari derivanti dalla partecipazione alle intese regionali ed ai patti di solidarietà nazionali.

Il comma 785 della legge di bilancio 2018 semplifica gli obblighi connessi al prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di equilibrio del bilancio, eliminando altresì l'obbligo ora previsto di allegare il prospetto medesimo alle variazioni del bilancio.

### **Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)**

La legge di bilancio 2018 introduce una ulteriore gradualità nella misura dell'accantonamento al bilancio di previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

In particolare, il comma 882 modifica il paragrafo 3.3 del principio della competenza finanziaria (Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

Il percorso di avvicinamento al completo accantonamento dell'FCDE nel bilancio di previsione è ora prolungato fino al 2021, secondo le seguenti percentuali: 75% nel 2018; 85% nel 2019; 95% nel 2020; 100% dal 2021.

### **Personale**

Si riportano le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

<p><u>Per gli anni 2014-2015</u> Art. 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 114/2014 (come modificato dall'art 4, comma 3, della legge 125/2015 di conversione del decreto-legge 78/2015)</p>	<p>Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.</p> <p>La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.</p> <p>Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali della facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p>
<p><u>Per gli anni 2016/2018</u> Art. 1, comma 228, della legge 208/2015</p>	<p>Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad</p>

	<p>assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018.</p>
--	--

Considerato che la Corte dei Conti, Sez. Autonomie, con deliberazione n. 25/SEZAUT/2017QMIG, ha enunciato i seguenti principi di diritto:

- a) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;
- b) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;
- c) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti razione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini;

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti

vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.

### **Obiettivi di contenimento delle spese di personale**

L'art. 3 comma 5 Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 stabilisce che "Le regioni e gli Enti locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis."

L'articolo 4 comma 12-bis del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 che ha sostituito il comma 2-bis dell'articolo 18 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, stabilisce che "le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014.

Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

### **Razionalizzazione della spesa**

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a) precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti e esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b) inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a

Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi;

c) integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

### **La programmazione degli acquisti di beni e servizi**

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

### **Indebitamento degli enti locali**

Il comma 729 della legge di bilancio 2018 prevede per gli enti locali colpiti dal sisma del maggio 2012, la proroga all'anno 2019 della sospensione (attualmente prevista fino al 2018 dall'art. 14 comma 5-bis del D.L. 244/2016) degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. da corrispondere nell'anno 2018, incluse quelle il cui pagamento è stato differito in precedenza ai sensi delle leggi di stabilità per gli anni 2013, 2014 e 2015. Tali oneri dovranno essere rimborsati, senza sanzioni ed interessi, in dieci rate di pari importo a partire dal 2019 (co. 730). Va precisato che la proroga riguarda esclusivamente i mutui che nel 2003, in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

Il comma 866 della legge di bilancio 2018 prevede la possibilità, limitata al triennio 2018-2020, di destinare i proventi da alienazioni patrimoniali alla copertura delle quote capitali di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari e non più prioritariamente a spese di investimento, in deroga a quanto previsto dal comma 443 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

### **Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale**

Per il periodo 2012-2019 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100% (articolo 1, comma 12-bis, decreto legge 138/2011). A regime la quota di partecipazione è pari al 50%.

### **Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni**

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione

primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."

Dal 1° gennaio 2018 i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia (Dpr 380/2001) saranno utilizzati anche per la progettazione delle opere pubbliche. Lo prevede la legge di conversione del decreto Fiscale (art. 1-bis dl n. 148/2017)

### **Il quadro regionale**

Ammonta a 12,17 miliardi il Bilancio 2018 della Regione Emilia-Romagna approvato dal Consiglio Regionale il 21 gennaio 2018, di cui 8,3 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. Crescita e occupazione in tutti i settori, dal welfare all'agricoltura fino al digitale e alle infrastrutture, saranno sostenuti da oltre 1 miliardo e 400 milioni di investimenti. Altre risorse verranno assicurate dal contenimento delle spese e dalla semplificazione (33 milioni recuperati) mentre è di 42 milioni l'avanzo di gestione che genererà investimenti per oltre 250 milioni in completo autofinanziamento.

Un Bilancio dal forte impatto espansivo, che punta a rafforzare le politiche per la crescita (+1,7% la stima del Pil regionale nel 2017, la più alta in Italia assieme alla Lombardia) e per nuovi posti di lavoro (6,4% la disoccupazione a giugno 2017, dal 9% di inizio legislatura a inizio 2015, con le proiezioni che parlano del 6% a fine anno), che pone al centro il Patto per il Lavoro siglato dalla Regione con le parti sociali.

Un Bilancio che partendo dal gioco di squadra portato avanti attraverso il Patto per il Lavoro siglato dalla Regione con le parti sociali, i territori, le università e il Terzo settore, non tocca le tasse - nessun aumento delle imposte regionali per il terzo anno consecutivo - e si basa su alcune scelte ben precise, aumentando le risorse per internazionalizzazione, attrazione di investimenti, ricerca e innovazione, la realizzazione e la riqualificazione di ospedali (compresi quelli di montagna), servizi sanitari portati sempre più vicini ai cittadini con 25 nuove Case della salute (che si aggiungono alle 97 esistenti), l'ambiente e la prevenzione del dissesto idrogeologico, con il raddoppio della manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico, versanti di frana e di costa. Il 2018 è il primo anno di piena applicazione del Reddito di solidarietà, il trasporto pubblico locale e la viabilità, con 10 milioni di euro per interventi sulle strade provinciali e quelle comunali in Appennino, lo sport, l'impiantistica sportiva e i grandi eventi, e sempre più cultura, cinema, audiovisivo, con anche la nuova legge sulla musica cui va 1 milione di euro.

Una manovra che conferma l'azione anticiclica portata avanti negli ultimi tre anni, attraverso una politica industriale pubblica possibile grazie a due fattori principali: in primo luogo i conti in ordine, con 33 milioni recuperati da contenimento delle spese e semplificazione e 42 milioni di avanzo di gestione, che permettono di liberare per spese di investimenti oltre 250 milioni in completo autofinanziamento; secondo elemento, il pieno utilizzo dei Fondi europei (1 euro speso ne genera 7), che con l'aumento da 59 a 80 milioni di euro della quota di co-finanziamento regionale dei fondi Ue permette di innescare investimenti per 482 milioni col Piano di sviluppo rurale (Psr) e 130 milioni col Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Por Fesr). A ciò si aggiungono i Fondi di sviluppo e coesione, con progetti infrastrutturali (strade, linee ferroviarie, Trasporto pubblico locale, piste ciclabili) per 240 milioni di euro sempre nel triennio 2018-2020 e che inizieranno a essere attivati dal prossimo anno dopo la firma dell'Accordo di

programma fra Governo, Regione e Città Metropolitana di Bologna dello scorso settembre. Infine, sono 400 i milioni per investimenti nella sanità per la realizzazione e riqualificazione di ospedali e strutture sanitarie, ammodernamento informatico e tecnologico, acquisto di nuovi strumenti diagnostici.

Rispetto ai singoli comparti economici, 55,3 milioni vanno sulle attività produttive per rafforzare il ruolo del sistema manifatturiero, delle Pmi e delle filiere: 20,3 milioni per il cofinanziamento dei fondi Por-Fesr e 35 milioni per attrattività degli investimenti, internazionalizzazione, contratti e accordi di sviluppo, agevolazione al credito, ulteriori interventi nell'area del Tecnopolo di Bologna, sempre di più hub europeo dei big data e del digitale.

Per il turismo, che sta conoscendo un vero e proprio boom (52 milioni di presenze nei primi nove mesi dell'anno, tante quante tutto l'anno passato), e il commercio vengono stanziati 38,2 milioni, 8,6 in più rispetto al 2017, per le destinazioni turistiche, la montagna, il sistema dei cofidi, compresi quelli per gli esercizi commerciali.

E crescono anche i fondi regionali per l'agricoltura: 35,5 milioni(+3), con una attenzione particolare per i giovani imprenditori, il biologico (gli ettari coltivabili salgono dall'11,5 al 15%), l'agro-ambiente, la bieticoltura con la difesa dello zucchero italiano e la promozione delle 44 Dop e Igp regionali.

Prosegue poi l'infrastrutturazione digitale della regione, con 250 milioni (70 quelli regionali) destinati nel prossimo triennio al Piano banda ultra larga che porterà internet veloce in tutti i territori (abitazioni, imprese, scuole, edifici pubblici) entro il 2020.

Crescita e occupazione secondo un modello di sviluppo sostenibile che passa per il rafforzamento di welfare e servizi sanitari da una parte e tutela dell'ambiente dall'altra.

Con legge regionale n. 20/2000 -- Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica , identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale(POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 -- Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio -- in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle



trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni , dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni. Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge. Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione precedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

## **1.2 Analisi delle condizioni interne**

### **1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali**

#### **I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento**

##### ***La situazione normativa generale***

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
  - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
  - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

##### ***Il Servizio di distribuzione del gas naturale***

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara era prevista entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'*Advisor* tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti;

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara.

#### **Le attività di preparazione della gara.**

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli *Advisor* tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento.
- elaborazione del bando e disciplinare di gara;

In particolare il Comune di Novi di Modena ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 70 del 04/09/2017 l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2016 e con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 05/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

#### ***Il Servizio idrico integrato***

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e

deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto**: captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura**: raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione**: trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

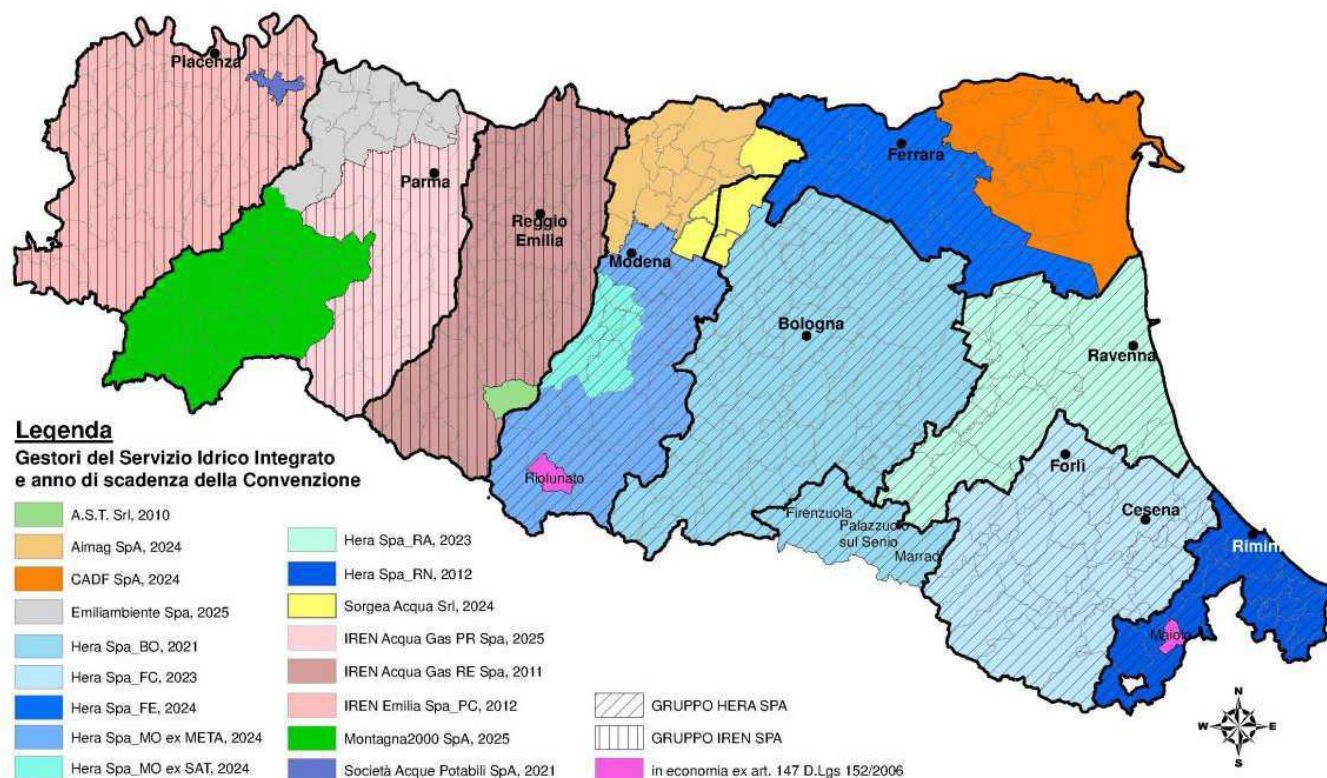
Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Novi di Modena** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il 19 dicembre 2024.

**Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.**



### ***Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati***

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis Dl138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

### ***Il Bacino Bassa Pianura modenese***

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Novi di Modena, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR).

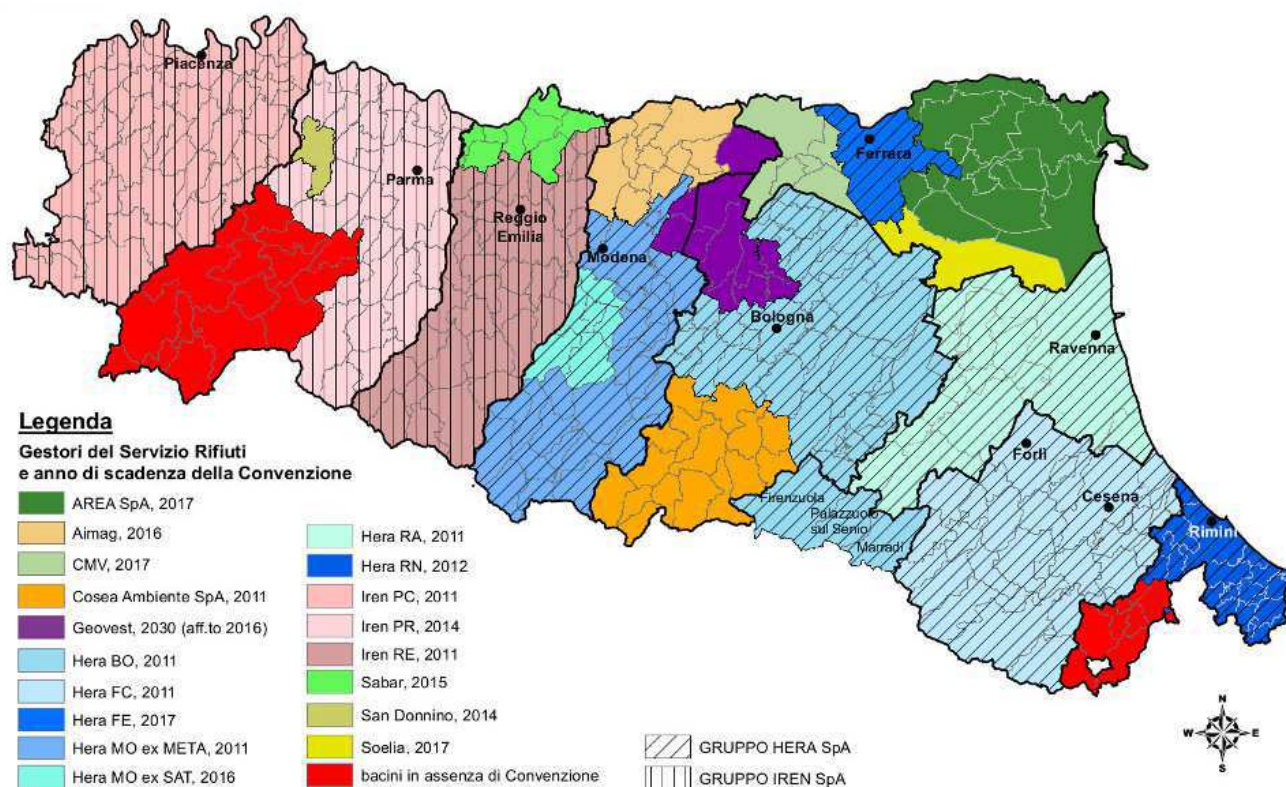
AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”,

convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016);

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto " *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*"

**Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.**



Con delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto " *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito per l’individuazione del bacino di affidamento derivante dall’aggregazione dell’attuale perimetro di gestione denominato ALTA PIANURA E COLLINA OVEST al bacino denominato PIANURA E MONTAGNA e per la scelta della procedura ad evidenza pubblica quale relativa modalità di gestione del servizio.*"

Con tale delibera, il Consiglio Locale ha proposto al Consiglio d’Ambito di adottare procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel territorio della provincia di Modena oggi affidato al gestore HERA SPA.

Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto " *Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa*"

*d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.*

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

### ***Il Trasporto Pubblico Locale***

#### *La normativa nazionale*

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore ( per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare quanto contenuto nel d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e le novità introdotte nello stesso:

- *il Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 “ Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale”*

*1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità*

urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 [\(130\)](#), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: "a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché";

b) al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: ". Con riferimento al trasporto



*pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività.”.*

*7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:*

- a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;*
- b) obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;*
- c) adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;*
- d) in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per localarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;*
- e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .*

*8. Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.*

*9. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.*

*10. Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.*

11. La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.

11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.

12. All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi."

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal [regolamento \(CE\) n. 1371/2007](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014,

*n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.*

*13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.*

### **L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)**

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' [art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla [legge 14 novembre 1995, n. 481](#).

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con [Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013](#), pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio ([art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

### ***L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena***

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017). La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni: 1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna; 2. I soggetti attuatori e singoli impegni; 3. Obiettivi e risultati attesi; 4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi; 5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020; 6. Monitoraggio della riforma; 7. Approvazione del Patto. Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono: a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000; b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento; c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017; d) la tutela del lavoro e la clausola sociale; e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS; f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari, g) il rinnovo del parco autobus; h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono: 1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma; 2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro; incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese:

il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori

risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

#### *Il gestore del servizio*

**SETA Spa** (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

### **Il Governo delle Partecipate**

#### **Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI ( art. 147 – quater)**

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

- 1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
- 2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
- 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)*
- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)*

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del Tuel non si applicano al Comune di Novi di Modena la cui popolazione residente è inferiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4 che si applica a tutti gli enti locali.

### **Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016**

Con delibera n.1134 dell'08/11/2017 Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione **per classificare i soggetti indicati** all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (**società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici**) e 3 (**società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico**);
- la **declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti** dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.
- la **definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti** sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità". L'impegno di AIMAG, sarà quello di proseguire nell'arco del 2018 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

### **Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175**

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che " *per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.* "

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n. 175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

### ***La revisione straordinaria delle partecipazioni***

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

*a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico ( Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*

*b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

*c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*

*d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (500 mila euro fino al triennio 2016-2018);*

*e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*

*f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*

*g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 del Testo Unico).*

**Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/2017** è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione".

### *Ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione*

La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

*Mantenimento senza interventi di razionalizzazione:*

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/partecipazioni:

- a) partecipazioni detenute direttamente:
  - AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
  - SETA spa
  - LEPIDA spa
  - AIMAG spa
- b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa
  - SINERGAS spa
  - AS RETIGAS spa
  - CA.RE. srl
  - ENTAR srl
  - SO.SEL. spa
  - Energy Trade spa
  - COIMEPA SERVIZI srl
  - HERA spa

*Azioni di razionalizzazione : contenimento costi*

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl
- AeB Energie srl
- Agrisolar - Engineering srl
- S.I.A.M. srl
- Tred Carpi srl
- Sherden Gas Bacino 24 srl
- UNI.CO.GE srl
- ENNE ENERGIA srl

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno avuto come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

*Azioni di razionalizzazione: alienazione quote*

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa
- Hemina spa
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo
- Arco Lavori soc. coop. Consortile

*Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società*

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.
- La Mirandola spa



### ***La revisione annuale delle partecipazioni***

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

### ***La gestione del personale nelle società in controllo pubblico***

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale"

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, entro il 30 settembre 2017, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Con AIMAG società in controllo pubblico, il Comune di Carpi il cui sindaco è presidente del patto di Sindacato ha:

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;
- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al Consiglio Comunale di Novi di Modena che l'ha approvata con atto n. 27 del 14/06/2018.

### ***L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.***

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate ( *Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali* ) prevede che "nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti ( che adottano la contabilità finanziaria ), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- l'ente partecipante ripiani la perdita;
- l'ente partecipante dismetta la partecipazione;
- la società partecipata venga messa in liquidazione;
- la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).

### **Obiettivi di qualità dei servizi**

Il Comune effettua il monitoraggio annuale della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati, in particolare attraverso:

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di customer satisfaction.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi tramite le indagini di customer satisfaction persegue l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti .

### **Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato**

Il DM 11 agosto 2017 ( 7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011 ) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:

a1) esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;

a2) ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;

a3) a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;

a4) indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.

b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;

c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018

### **Definizioni normative**

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- 2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
  - 2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
    - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
    - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
    - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
    - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
    - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'impostazione delle tariffe minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- 2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
- 3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo e detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto di consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
- 3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
  - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.
- In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.
- 3.2) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.
- A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;

***Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena (anno 2018)***

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, come modificato dal 7° decreto correttivo, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena" con riferimento all'anno 2018:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	<b>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi</b> (Ente strumentale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
	<b>ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena</b> ( Ente pubblico economico partecipato) Tipologia ( art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	<b>Ente Gestione Parchi Emilia Centrale</b> (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
SOCIETA' CONTROLLATE ( controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Novi di Modena ammonta al 3,54% )	<b>AIMAG S.p.a.</b> ( Società mista a prevalente capitale pubblico ) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	<b>AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.a.</b> (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena ). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.
	<b>LEPIDA S.p.a.</b> (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna ) <b>Tipologia</b> (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

### **Uscita dal Gruppo Amministrazione Pubblica dell'ASP DELLE TERRE D'ARGINE a decorrere dall'esercizio 2017**

I Comuni di Novi di Modena, Campogalliano, Carpi e Soliera hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine ( per Comune di Novi di Modena si veda la Delibera C.C. n. 8 del 07/03/2017).

La Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017 ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto il socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE è quindi, inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine dall'esercizio 2017.

## **Il Bilancio Consolidato**

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del principio contabile 4/4, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato;

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

**a) Irrilevanza**, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo ovvero del Comune di Novi di Modena:

- totale dell'attivo
- patrimonio netto
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti. **Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri una incidenza inferiore al 3 per cento.**

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbero rivelarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, nel caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilancio singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilancio degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

**b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento** in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione

### **Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2016**

Il Comune di Novi di Modena ha approvato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016 con Delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 28.09.2017. Gli enti compresi nel bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016 sono stati: ASP delle Terre d'Argine, ACER Modena, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi ed AIMAG spa (Gruppo AIMAG spa).

### **Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017**

La Giunta del Comune di Novi di Modena con atto n. 115 del 28 dicembre 2017 ha individuato gli organismi componenti del gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017.

Con successiva atto di Giunta Comunale n. 86 del 30 luglio 2018 è stata inclusa nel perimetro di consolidamento Lepida S.p.A., società in-house partecipata da enti pubblici, in cui il Comune di Novi di Modena detiene una quota inferiore al 1% (pari allo 0,0015%).

L'elenco degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017 sono i seguenti:

#### *Enti strumentali partecipati*

#### **ACER –AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA**

Acer Modena è già stata ricompresa nel bilancio consolidato dell'esercizio 2016 e viene confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017.

#### **CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI**

Il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi è già stato ricompreso nel bilancio consolidato dell'esercizio 2016 e viene confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017.

#### *Società controllate*

#### **AIMAG SPA**

Anche per quanto riguarda AIMAG spa (e il relativo Gruppo ) si conferma la sua inclusione nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017 in quanto tale società è considerata in controllo congiunto da parte di tutti i Comuni soci della stessa.

#### *Società partecipate*

#### **LEPIDA SPA**

Con atto di Giunta Comunale n. 86 del 30 luglio 2018 è stata inclusa nel perimetro di consolidamento Lepida S.p.A., società in-house partecipata da enti pubblici, in cui il Comune di Novi di Modena detiene una quota inferiore al 1% (pari allo 0,0015%).

## 1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione e le opere sisma finanziate dalla regione (\*)

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ID	DESCRIZIONE	lavori in corso
2	Manutenzione straordinaria strade	27.000,00
2bis	Manutenzione straordinaria strade	150.000,00
82	Manutenzione segnaletica su segnalazione dei cittadini	25.000,00
85	Manutenzione straordinaria segnaletica	48.850,00
86	Messa in sicurezza passaggio su SP.413 da via De Amicis a Corso Marconi	22.500,00
87	Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza passaggi pedonali	15.000,00
89	Manutenzione straordinaria illuminazione	20.000,00
4	Manutenzione straordinaria scuole medie	26.000,00
5	Manutenzione straordinaria scuole elementari	33.000,00
7	Manutenzione straordinaria fabbricati patrimonio comunale	34.000,00
84	Studio di fattibilità tecnico economica per la riqualificazione della piazza di Rovereto s/S	19.980,49
79	Scuola materna e Nido di Rovereto rifacimento della copertura e condizionamento interno	65.000,00
63	Interventi al parco di fronte al cimitero di Rovereto	70.900,00
83	Realizzazione pista ciclabile su via XXII Aprile a Novi	16.000,00
69	Interventi di sistemazione archivi con attività di scarto dei documenti nel nuovo magazzino comunale	40.000,00
15	Piani organici. Riqualificazione Piazza I° Maggio <i>(in corso predisposizione progetto definitivo)</i>	1.250.000,00
17	Ripristino della tribuna del centro sportivo di Rovereto s/S <i>(in corso esecuzione lavori)</i>	700.000,00
19	Realizzazione impianto di raffrescamento scuola primaria di Novi di Modena <i>(in corso esecuzione lavori)</i>	800.000,00
27	Intervento di riqualificazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia <i>(in corso procedure per affidamento progettazione definitiva esecutiva)</i>	2.230.000,00



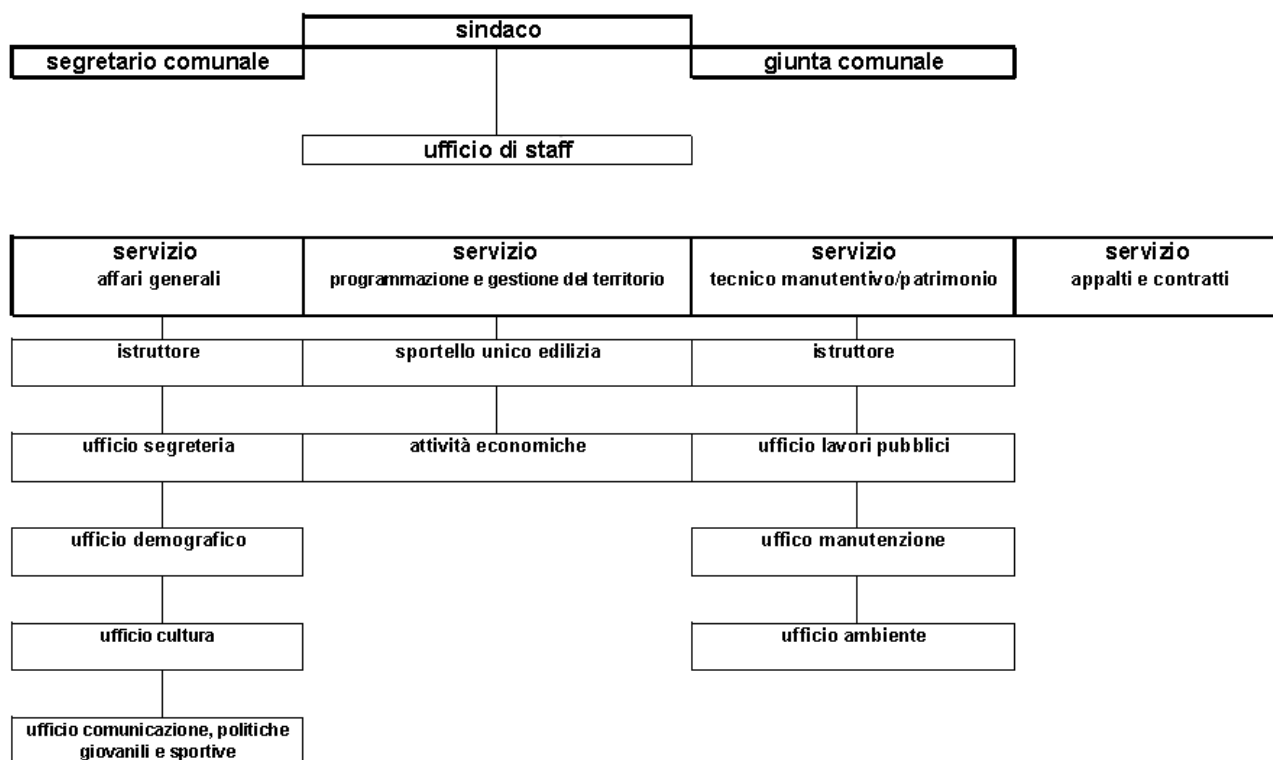
28	Intervento di riqualificazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena <i>(affidato progetto definitivo-esecutivo)</i>	690.000,00
29	Lavori del nuovo impianto fotovoltaico sulla copertura della palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado "Monia Franciosi" a Novi di Modena <i>(progetto esecutivo in attesa decreto della Regione)</i>	286.283,70
50	Lavori per Municipio Novi di Modena <i>(in attesa parere commissione congiunta su studio fattibilità)</i>	4.170.273,60
51	Lavori su delegazione di Rovereto fabbricati di pertinenza <i>(progetto esecutivo in attesa verifica dell'interesse culturale)</i>	349.726,32
52	Realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S <i>(in corso progettazione definitiva)</i>	7.565.858,30
57	Intervento di ripristino con miglioramento sismico della Delegazione di Rovereto <i>(in corso procedura di gara per affidamento lavori)</i>	2.300.000,00
74	Interventi per la sistemazione finale delle aree EX-MAP ed eliminazione delle opere incongrue <i>(lavori per complessivi euro 292.236,53. una parte dei lavori pari a euro 144.558,53 è stata completata)</i>	147.678,00
	<b>TOTALE</b>	<b>21.103.050,41</b>

(\*) Nelle opere in corso sono ricomprese gli interventi per i quali è stata espletata la gara, in relazione alle opere sisma finanziate dalla regione sono ricomprese tutte quelle iscritte nel piano degli investimenti 2018-2020.

### 1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

#### Organigramma al 31/12/2017



Di seguito sono presentati i dati della dotazione di personale al 31/12/2017:

#### SERV. PROGRAMMAZ. E GEST. TERRITORIO

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	RESPONSABILE GESTIONE TERRITORIO		1	1
D3 Totale			1	1
D1	RESP.LE UFFICIO EDILIZIA		1	1
D1 Totale			1	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
	ISTRUTTORE GEOMETRA		1	1
C Totale			2	2
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE		1	1
B3 Totale			1	1
Totale			5	5

**SERVIZIO AFFARI GENERALI**

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	RESP.LE SERVIZIO AFFARI GENERALI		1	1
D3 Totale			1	1
D1	RESP. UFFICIO CULTURA			0
D1 Totale				0
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
	ISTRUTTORE AREA INFORMATICA		1	1
	ISTRUTTORE UFFICIO COMUNICAZIONE, POLITICHE GIOVANILI E SPORT		1	1
	RESP. UFFICIO SEGRETERIA		1	1
C Totale			4	4
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE		7	7
B3 Totale			7	7
B1	CENTRALINISTA		1	1
B1 Totale			1	1
<b>Totale</b>			<b>13</b>	<b>13</b>

**SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI**

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D1	RESP.LE UFF.APPALTI E CONTRATTI		1	1
D1 Totale			1	1
<b>Totale</b>			<b>1</b>	<b>1</b>

**SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO/PATRIMONIO**

CAT.	Descrizione Profilo	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	COPERTURA RUOLO	DIPENDENTI IN SERVIZIO
D3	RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO		1	1
D3 Totale			1	1
D1	RESP. UFFICIO AMBIENTE		1	1
	RESPONSABILE UFFICIO LL.PP		1	1
D1 Totale			2	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1	1
C Totale			1	1
B3	CAPO SERVIZIO IMPIANTISTI LL.PP.		1	1
	COLLABORATORE PROFESSIONALE			0
B3 Totale			1	1
B1	OPERAIO MANUTENZIONE		3	3
B1 Totale			3	3
<b>Totale</b>			<b>8</b>	<b>8</b>

## Dotazione del personale al 31/12/2017

	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2017
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	34,02	32,56	31,86	28,22	26,69
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	nessuna unità al 31/12	nessuna unità al 31/12	0,3	nessuna unità al 31/12	nessuna unità al 31/12

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli e limiti:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa di personale art. 1, comma 557, legge 296/2006 nonché d.l. 78/2010 e s.m.i.

Con deliberazione GC n. 78 del 05-07-2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2018/2020, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 1 assunzione per il 2018, oltre a due assunzioni per mobilità tra enti, e 1 assunzione per il 2019.

### **Le novità in materia di assunzione del personale**

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle

spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni delle per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Come da articolo pubblicato sul sito internet della Funzione Pubblica, datato 3 febbraio 2017, è stato completamente ricollocato il personale delle province e delle città metropolitane. Si sono concluse le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero degli Enti di area vasta (province e città metropolitane). Il 100% dei dipendenti è transitato verso altre amministrazioni statali e territoriali ed, entro il 20 febbraio 2017, tutto il personale ha preso servizio nelle nuove sedi di assegnazione.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all'art. 16 comma 1 dispone:

*"All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata.*

*La disposizione abroga la previsione contenuta nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti."*

In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l'applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557-quater della medesima legge).

## Evoluzione della spesa di personale

### Normativa

<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</p>	<p>Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <p>b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;</p> <p>c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.</p> <p>Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.</p>
--	---

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557-art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente; che dal 2016 ha soppresso il riferimento all'anno precedente di cui alla lettera a) confermando nel contempo il raffronto con il limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 2.148.398,90):

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Spesa di personale (valori consolidati con Unione)	2.292.292,70	2.180.945,98	2.216.475,62	2.226.924,67	2.362.507,34	2.316.085,00
Componenti escluse	253.259,47	205.652,84	236.142,54	218.877,89	223.450,34	206.309,63
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L.n.296/2006 (valori consolidati con Unione )	2.039.033,23	1.975.293,14	1.980.333,08	2.008.046,78	2.139.057,00	2.109.775,37

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e 2015 si registra variazione conseguente all'applicazione dei principi dettati dal DL 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno 2015.

Questa operazione ripetuta anche nel 2016 e seguenti non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 e 2019 risente dell'applicazione del CCNL 21-5-2018 (2018 comprensiva anche delle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate)

Inoltre, per effetto del consolidamento della spesa di personale tra Unione e i Comuni costituenti, la spesa del Comune di Novi di Modena –comma 557- tiene conto della spesa di personale dell'Unione che viene ripartita sui singoli enti con criteri di "ribaltamento della spesa" definiti sin dal 2009 in applicazione direttiva Corte dei Conti.

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

In tale contesto la dinamica della spesa di personale dell'Unione, quale quota di compartecipazione del Comune di Novi di Modena, registra nel corso degli anni 2017 e 2018 un incremento della stima dovuta alle assunzioni previste anche per gli anni precedenti e le cui procedure amministrative si concludono nel corso di tali anni generando un consolidamento di spesa quale sommatoria delle assunzioni proprie dell'anno di riferimento con quelle disposte negli anni precedenti.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

### 1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato presentate al Consiglio Comunale per l'approvazione, nella stessa seduta in cui è presentato il Dup 2018.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 10 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

#### Gli Indirizzi strategici

##### PIANO STRATEGICO



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.



## Indirizzo strategico 1: ECONOMIA E LAVORO

### Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi costruiti per rilanciare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali. In particolare le attività di ricostruzione delle piazze e degli edifici pubblici devono diventare un volano economico per le attività ed i servizi privati ad essi connessi. Il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi.

#### *Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici*

---



## Indirizzo strategico 2: LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE

### Politiche per una comunità rinnovata

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Luogo, spazio in cui si vive e identità sociale sono posti in stretta relazione tra di loro e il variare anche solo di uno degli elementi comporta una conseguente variazione degli altri componenti. L'Amministrazione intende porsi come obiettivo non solo quello della ricostruzione materiale degli edifici, non è sufficiente sostituire il vecchio con il nuovo, occorre reinventare il territorio, perché non solo tornino ad abitarlo i residenti originari ma sia anche oggetto di interesse e prospettiva per una nuova fascia di popolazione.

La ricostruzione pubblica, in particolare la ricostruzione ed il recupero dei nostri centri storici è il fulcro attorno a cui deve ruotare la ricostruzione della nostra comunità: è prioritario fare ogni sforzo possibile per monitorare i progetti in corso e sollecitare quelli non ancora avviati, per coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica in armonia con quella privata.

Completare la ricostruzione privata sarà priorità dell'amministrazione, riorganizzando i processi e verificando le possibilità di semplificazione ed accelerazione amministrativa.

#### *Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici*

---



### **Indirizzo strategico 3: AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA** **Politiche per una cittadinanza attiva**

Modificare lo statuto del Comune per sostituire le Consulte Tematiche con un nuovo strumento che promuova la partecipazione attiva dei cittadini, che faciliti l'aggregazione d'interessi diffusi e che garantisca l'autonoma espressione di richieste o esigenze provenienti dai tre centri urbani di Rovereto, S. Antonio e Novi.

Evolgere progressivamente il modello amministrativo verso una nuova modalità di governo del territorio, ponendosi al centro di un'unica grande rete che catalizzi e metta a sistema tutti i soggetti pubblici e privati che operano in loco con competenze specifiche. Questo nuovo posizionamento dell'Amministrazione nelle sue relazioni con i vari soggetti presuppone un profondo e reale coinvolgimento dell'intera comunità che sarà chiamata a svolgere un ruolo maggiormente attivo e propositivo.

Trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti istituendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, questo obiettivo è gestito dall'Unione delle Terre d'Argine nelle Politiche della Scuola.

#### ***Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici***

---



## **Indirizzo strategico 4: LA COMUNITA' CHE INNOVA**

### **Politiche per una comunità intelligente**

Diffondere la cultura di “Smart City” quale città sostenibile, efficiente e socialmente innovativa è impegno forte della nostra amministrazione locale. Il Comune di Novi di Modena, con i suoi tre centri, deve essere una città per i cittadini, con nuovi servizi per rivitalizzare i centri urbani, puntando alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l'efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, estendendo le reti Wi-Fi gratuite, garantendo a tutti la possibilità di accedere ai servizi amministrativi in modalità digitale.

La disponibilità della banda ultralarga su tutto il territorio comunale è il principale strumento innovativo per lo sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.

### ***Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici***

---



## Indirizzo strategico 5: LA COMUNITA' SICURA

### Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione. Nelle politiche di presidio del territorio rivestono particolare importanza le azioni di potenziamento del Controllo del Vicinato e della Videosorveglianza.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto all'evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

### *Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici*

---



---

Assessore di riferimento: Sindaco Enrico Diacci

## Indirizzo strategico 6: TERRITORIO e AMBIENTE

### Politiche per la riqualificazione del territorio

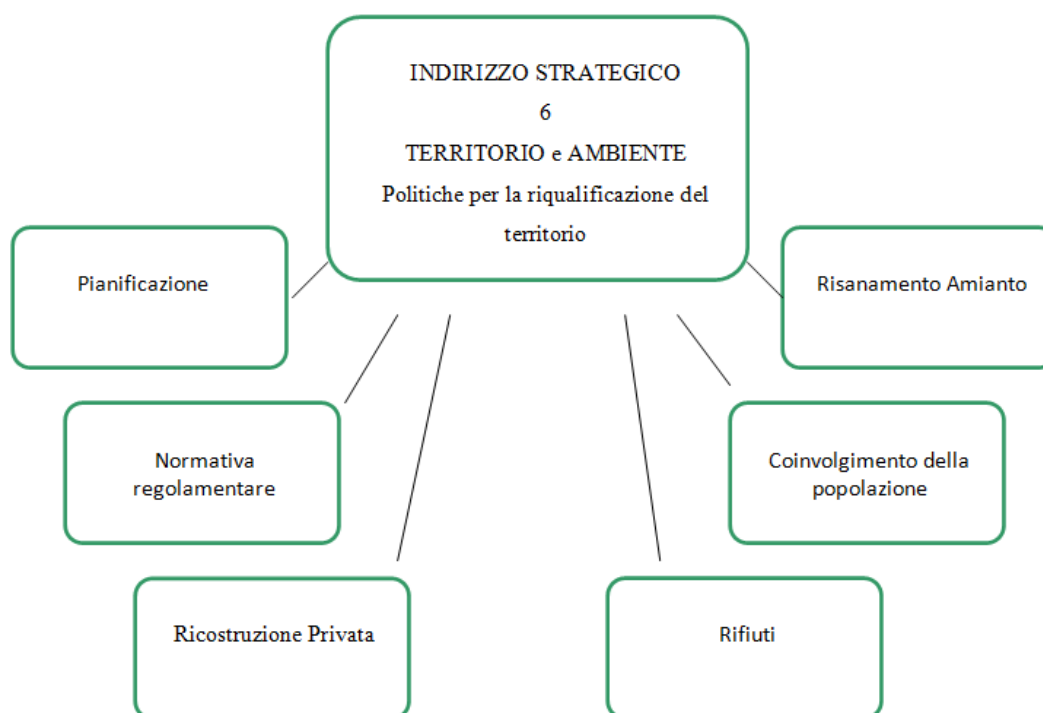
Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. Pertanto, il punto di partenza sarà l'accelerazione delle pratiche della ricostruzione. L'adeguamento dello strumento urbanistico alla nuova normativa regionale riconoscerà poi una priorità alla tutela del territorio non ancora edificato, eredità da preservare e conservare per le future generazioni.

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un'ottica comune che interessi i diversi ambiti.

Gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto, si porteranno avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

### *Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici*

---



## Indirizzo strategico 7: COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA

### Politiche culturali e giovanili

Le potenzialità future di una comunità sono strettamente connesse con la tutela delle nuove generazioni. A queste va data la possibilità di partecipare attivamente, di aggregarsi, di vivere il proprio paese anche e soprattutto in maniera propositiva. Tanto più saranno le opportunità loro fornite, tanto maggiore sarà la ricaduta sull'intera cittadinanza. E' importante accompagnarli nella realizzazione dei loro progetti e delle loro ambizioni affinché sappiano convogliare le loro capacità d'impulso, il loro dinamismo, la loro percezione verso un miglioramento del loro territorio e della loro collettività.

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura inclusiva, condivisa e partecipata, che crei spazi di confronto costruttivo e formativo per le giovani generazioni e che valorizzi il nostro territorio, dai luoghi alle persone che lo vivono. In questo senso, fondamentale diventa il coinvolgimento della scuola e delle associazioni noveresi di tipo sia culturale che ricreativo al fine di creare un avvicinamento e una rete vitale tra i tre centri urbani di Novi e tra i cittadini e l'Amministrazione.

L'Amministrazione intende puntare l'attenzione su manifestazioni, eventi e progetti con potenzialità extraterritoriali e di portata provinciale o interprovinciale, che valorizzino il patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio e che lo colleghino con altre realtà culturali limitrofe in modo da creare una rete intercomunale e investire sul turismo culturale, storico ed enogastronomico.

### Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici

---



## **Indirizzo strategico 8: LA COMUNITA' EDUCANTE**

### **Politiche per una scuola aperta e inclusiva**

Le politiche per la scuola mirano a realizzare una "comunità educante" in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un'educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e risorse di tutti, la socializzazione e che guardino e possano essere spese al meglio per il futuro delle nuove generazioni.

Obiettivi strategici, quindi, divengono quelli di consolidare e migliorare l'attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantendo qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ecc...), sostegno alle famiglie e alla genitorialità, continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovendo servizi e interventi per l'integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. PEA per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc...).

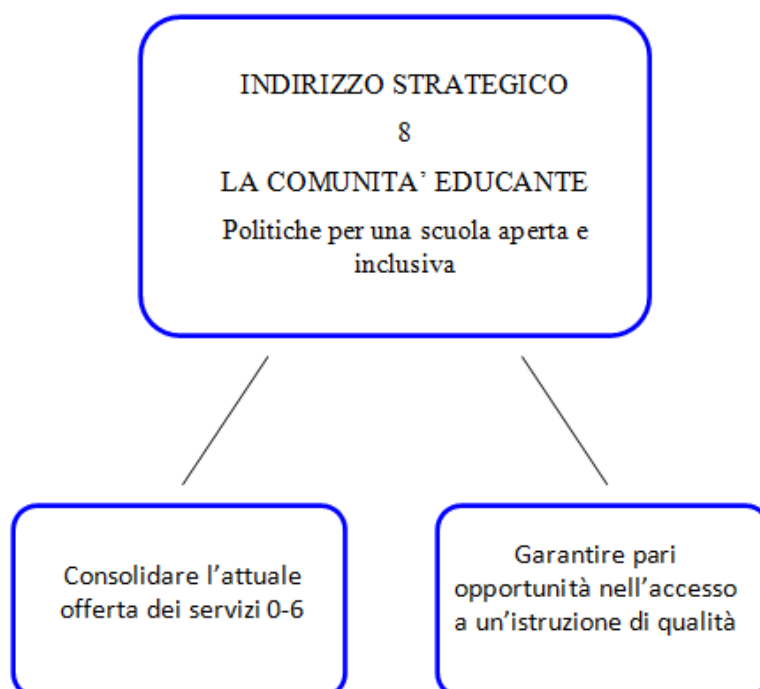
All'interno delle politiche della scuola sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti e gli interventi contro la dispersione scolastica.

Infine altro obiettivo importante delle politiche della scuola è quello di curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un'offerta formativa che valorizzi i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, dell'interculturalità, dell'affettività, dell'inclusione e dell'integrazione.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

### ***Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici***

---





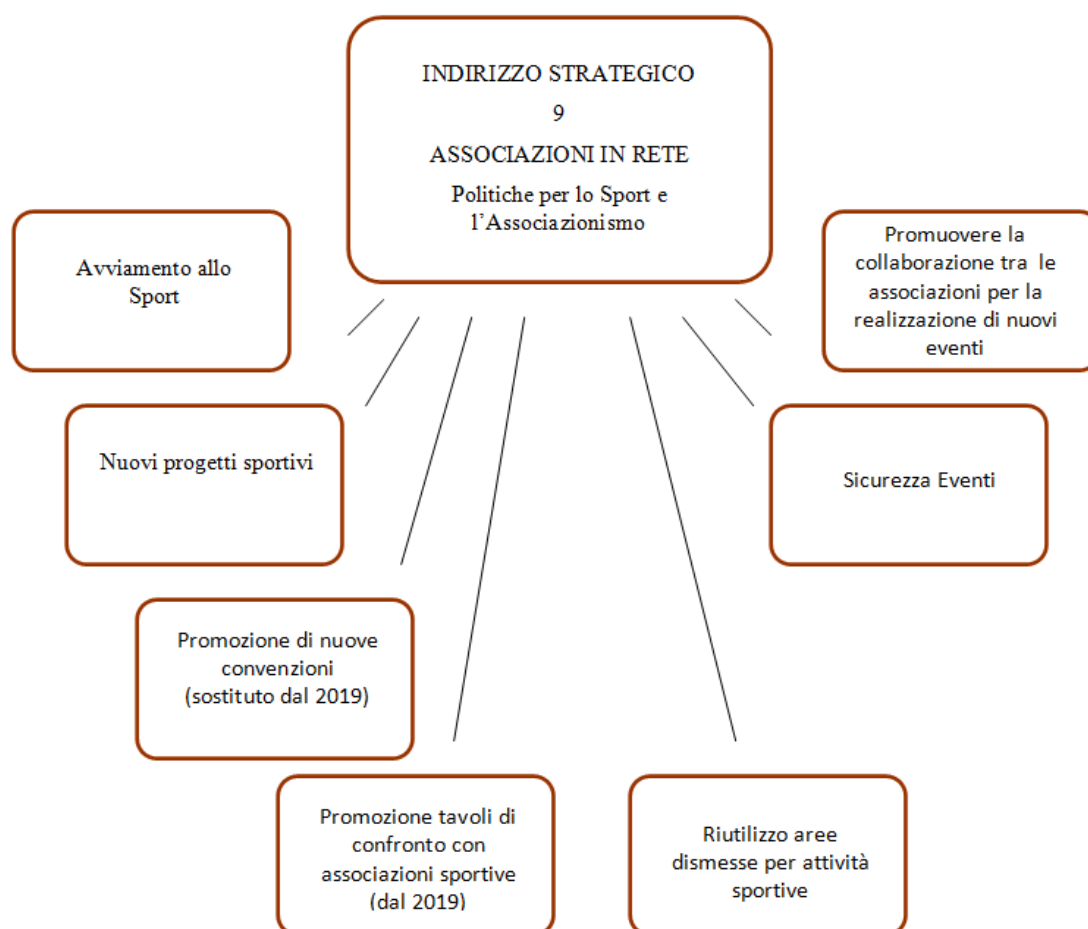
## Indirizzo strategico 9: ASSOCIAZIONI IN RETE

### Politiche per lo Sport e l'Associazionismo

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti. La pratica dello sport insegnata come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo risulta essere un modello educativo imprescindibile, lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità. Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità saranno sviluppati nuovi progetti e ricercate nuove aree da adibire alle diverse attività.

E' evidente che una qualsiasi amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale, il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico. L'Amministrazione sarà promotore di tavoli di confronto periodici che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.

#### *Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici*



## Indirizzo strategico 10: WELFARE DI COMUNITA'

### Politiche sociali

Le politiche della salute in linea con le evidenze scientifiche devono promuovere corretti stili di vita.

In questo il ruolo delle Case della Salute di Rovereto sulla Secchia e Novi di Modena deve essere, oltre che un punto di riferimento dei cittadini per l'accesso alle cure primarie anche di promotore della prevenzione e della divulgazione dei fattori di rischio delle principali malattie cardiovascolari ed oncologiche.

L'erogazione dei servizi sociali deve partire dall'analisi del contesto di difficoltà economica del comune di Novi di Modena in cui si inserisce una nuova criticità ossia il recente cambiamento dei requisiti d'accesso all'edilizia popolare, basato oltre che sulla fasce di reddito anche su una serie di nuovi indicatori definiti "oggettivi". La nostra funzione deve continuare ad essere quella di garantire il diritto alla casa alle fasce più deboli della popolazione e prevenire il dramma delle emergenze abitative.

Il fenomeno dell'emarginazione adulta è in sensibile crescita con dati che parlano di oltre 4.000 persone senza fissa dimora nelle città della nostra regione. Il contrasto alla povertà è un tema purtroppo molto attuale e la sfida comporta costruire una rete di solidarietà attraverso lo scambio tra le associazioni di volontariato attive sul territorio e il servizio sociale territoriale, di risorse umane, professionali ed economiche per superare l'esclusione sociale e le condizioni di fragilità.

Le politiche sociali poi devono sviluppare le azioni per migliorare le condizioni di accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo nell'ambito dei progetti governativi. A livello territoriale gli enti locali con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore dovranno rafforzare la cultura dell'accoglienza; l'impegno sarà quello di definire dei progetti per favorire l'integrazione culturale e sociale dei migranti sul territorio affinché essi diventino parte attiva ed essenziale del nuovo contesto.

In particolare la politica delle pari opportunità sul territorio comunale deve creare spazi di confronto, sostegno e tutela per fasce di popolazione svantaggiate e promuovere iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con l'associazionismo e la scuola.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione delle Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

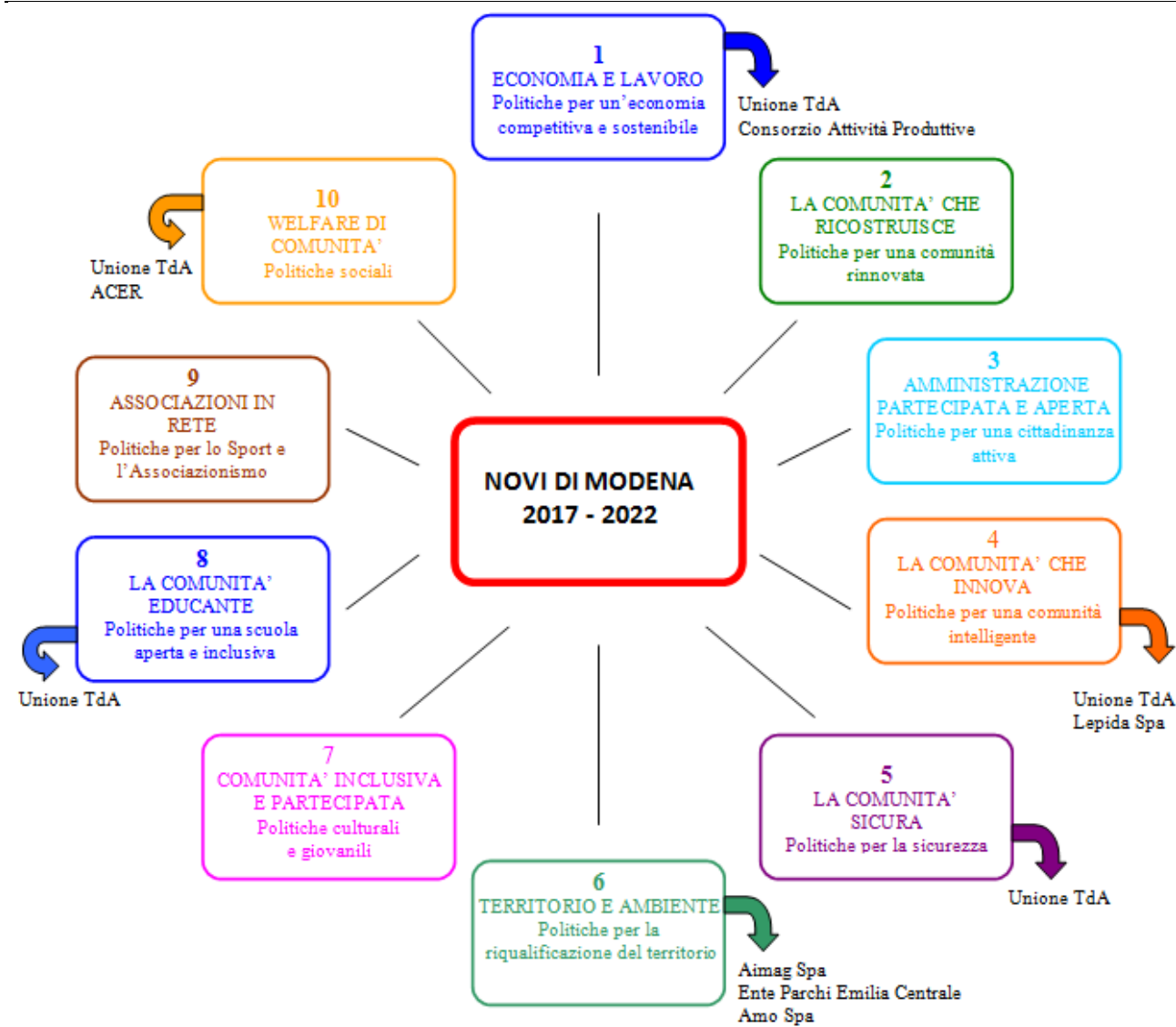
### **Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici**



Assessori di riferimento: Elisa Semeghini con delega ai Servizi Sociali; Elisa Montanari con delega alle Pari Opportunità.

## Il contributo dell'Unione delle Terre d'Argine e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l'azione dell'Unione Terre d'Argine, sia attraverso l'attività degli enti e degli organismi che partecipano al Gruppo Amministrazione Pubblica, sotto rappresentato.





## 2.1 PARTE PRIMA

### 2.1.1 Programmi e obiettivi DUP 2018

Nella sezione 2.1.1. "Programmi e obiettivi DUP 2018" si declinano gli obiettivi operativi e gli indicatori riferiti agli indirizzi strategici dell'amministrazione insediata il 24 giugno 2017 sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo.

#### OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

### ECONOMIA E LAVORO

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

#### Obiettivo Strategico: LAVORO E FORMAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Lavoro e formazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 2 - Formazione professionale	Disponibilità spazi pubblici del comune per organizzazione di corsi di formazione e specializzazione	Data di attivazione e Numero giorni di utilizzo degli spazi pubblici (1)		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
ECONOMIA E LAVORO  Politiche per un'economia competitiva e sostenibile						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (2)	Da attivare
						Target 2019	10
						Target 2020	15
						Target 2021	20
						Target 2022	25
						Valore di riferimento	
			Programma 3 - Sostegno all'occupazione	Attivare reti tra attori/stakeholder per l'Incontro fra chi offre e chi cerca lavoro	Attivazione del servizio on-line e Numero di aggiornamenti annuali	Target 2017	
						Consuntivo 2017	

						Target 2018	Entro il 2018
						Stato attuazione 2018 (2)	Da attivare
						Target 2019	4
						Target 2020	4
						Target 2021	6
						Target 2022	6

(1) Le Sale a disposizione sono 5

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: ECONOMIA IN RETE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)							
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI			
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Economia in rete	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Sostegno allo sviluppo dei distretti attraverso la creazione di un canale informativo per l'accesso ai finanziamenti	Attivazione e Numero di aggiornamenti sul portale telematico del Comune	Valore di riferimento			
						Target 2017			
						Consuntivo 2017			
						Target 2018	Entro il 2018		
						Stato attuazione 2018 (1)	5		
						Target 2019	15		
						Target 2020	18		
						Target 2021	21		
			Target 2022	24					
ECONOMIA E LAVORO  Politiche per un'economia competitiva e sostenibile					Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Monitorare i tempi della ricostruzione delle strutture pubbliche e private destinate alle attività di servizio che potranno diventare volano per le attività commerciali ad esse collegate	Numero incontri con associazioni di categoria	Valore di riferimento	
				Target 2017					
				Consuntivo 2017					
				Target 2018				2	
				Stato attuazione 2018 (1)				1	
		Target 2019	2						
		Target 2020	2						
	Target 2021	2							
	Target 2022	2							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: CENTRO STORICO COMMERCIO E NEGOZI DI VICINATO

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Centro storico commercio e negozi di vicinato	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Saldo aperture/cessazioni attività economiche	Saldo aperture/cessazioni attività economiche	Valore di riferimento (1)	2
						Target 2017	2
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile						Consuntivo 2017 (a)	-25
						Target 2018	3
						Stato attuazione 2018 (2)	10
						Target 2019	3
						Target 2020	3
						Target 2021	3
						Target 2022	3
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
Target 2018	Entro il 2018						
Stato attuazione 2018 (2)	In fase redazione regolamento						
Target 2019							
Target 2020							
Target 2021							
Target 2022							
			Programma 2 -	Rivitalizzare i centri storici con	Numero attività		



			Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	agevolazione nel recupero dei negozi e alle attività che non hanno avuto contributi per la ricostruzione entrambi locati nei centri storici	agevolate	Valore di riferimento	
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	2
						Stato attuazione 2018 (2)(3)	0
						Target 2019	2
						Target 2020	2
						Target 2021	2
						Target 2022	2
				Sostenere le attività commerciali etiche	Numero di commercianti che aderiscono al progetto slot free	Valore di riferimento (1)	11
						Target 2017	11
						Consuntivo 2017	11
						Target 2018	12
						Stato attuazione 2018 (2)	12
						Target 2019	13
						Target 2020	14
						Target 2021	15
						Target 2022	15

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017

(a) Al 31/12/2017 per l'esercizio 2017 le nuove aperture sono 61, le cessazioni sono 86. Il dato è conteggiato su tutte le attività produttive

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Per attivare il contributo è necessario verificare con la Regione il bando di assegnazione di ulteriori risorse sisma, da destinare alla rivitalizzazione delle aree colpite con il rilancio economico e produttivo, al fine di integrarle con le risorse previste nel bilancio dell'ente.

## Obiettivo Strategico: RIVITALIZZARE LE ZONE INDUSTRIALI

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Rivitalizzare le zone industriali	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Riqualificare le zone industriali, con il recupero e la riconversione di capannoni vuoti e con azioni di marketing territoriale che informino fuori dal comune sulla disponibilità di edifici a norma sismica nel nostro territorio	Attivazione e numero unità segnalate disponibili		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile						Target 2018	Entro il 2018
						Stato attuazione 2018 (1)	25
						Target 2019	25
						Target 2020	30
						Target 2021	30
	Target 2022	30					

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Agricoltura ed agroalimentare	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento con la promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici incentivando creazione punti di ristoro e punti vendita dei prodotti locali	Numero iniziative intraprese (a)		
						Valore di riferimento	
Target 2017							
Consuntivo 2017							
Target 2018							
Stato attuazione 2018 (1)						1	
Target 2019						2	
Target 2020						3	
Target 2021						3	
Target 2022						4	
ECONOMIA E LAVORO  Politiche per un'economia competitiva e sostenibile		Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Sostegno al settore agricolo con valorizzazione e promozione dei prodotti locali con creazione di marchi di qualità	Attivazione marchio di qualità		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Target 2020	
						Target 2021	
Target 2022							

(a) L'indicatore misura le iniziative di promozione. Una iniziativa di promozione è stata svolta nel 2018 anche se non prevista nel target.

(1)Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

**LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE**

Politiche per una comunità rinnovata

**Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI TERREMOTATI**

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Proseguire nel percorso di ripristino del patrimonio pubblico	Numero di interventi approvati (a)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento (1)	0
Politiche per una comunità rinnovata						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	4
						Target 2018	2
						Stato attuazione 2018 (3)	2
						Target 2019	2
						Target 2020	2
						Target 2021	1
						Target 2022	1

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana	Numero di interventi approvati (a)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento	0
						Target 2017	1
		Consuntivo 2017	6				
Politiche per una comunità rinnovata		Target 2018	2				
		Stato di attuazione 2018 (2)	2				
		Target 2019	1				
		Target 2020	1				
		Target 2021	1				
	Target 2022	2					
	4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria					
	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero					

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti che vengono approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEI TRE CENTRI STORICI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Ricostruzione dei tre centri storici	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica e privata per ricostruire le piazze nei nostri tre centri			
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE  Politiche per una comunità rinnovata					Numero progetti di riqualificazione approvati (a)	Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	1
						Stato di attuazione 2018 (3)	1
						Target 2019	0
						Target 2020	1
						Target 2021	0
						Target 2022	1
		Target 2022	0				

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce ai progetti di riqualificazione delle piazze dei tre centri

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana	Numero di interventi approvati (a)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento	0
Politiche per una comunità rinnovata		10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali			Stato di attuazione 2018 (2)	5
	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Target 2019	2			
			Target 2020	2			
			Target 2021	2			
			Target 2022	2			

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

**Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA**

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Completare la ricostruzione privata			<p><i>Si rinvia all'INDIRIZZO STRATEGICO</i>  <b>6 TERRITORIO E AMBIENTE</b>  <i>OBIETTIVO STRATEGICO</i>  <b>RICOSTRUZIONE PRIVATA</b></p>			
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE							
Politiche per una comunità rinnovata							



## Obiettivo Strategico: POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	Coperture BUL (banda ultra larga) nel 100% del territorio (Europa 2020)	Percentuale di copertura	Valore di riferimento (1)	0%
						Target 2017	+5%
						Consuntivo 2017	+5%
						Target 2018	+20%
						Stato di attuazione 2018 (3)	+20%
						Target 2019	+15%
						Target 2020	+20%
						Target 2021	+20%
		Target 2022	+20%				
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE  Politiche per una comunità rinnovata		Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	Efficientamento illuminazione pubblica ed estensione in zone non coperte	Numero punti luce oggetto di intervento	Valore di riferimento (1)	10
						Target 2017	20
						Consuntivo 2017	20
						Target 2018 (2)	500
						Stato di attuazione 2018 (3)	0 (4)
	Target 2019 (2)					500	
	Target 2020 (2)	500					
	Target 2021 (2)	300					
	Target 2022 (2)	50					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target riferito alle annualità 2018 e seguenti fa riferimento agli interventi eseguiti dalla ditta cui verrà affidato il servizio di illuminazione pubblica

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Alla data del 31/05/2018 non sono ancora state attivate le procedure di esternalizzazione del servizio di illuminazione pubblica

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

**AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA**

Politiche per una cittadinanza attiva

**Obiettivo Strategico: SPORTELLO DI ACCOGLIENZA**

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Sportello di accoglienza	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	Comunicazione innovativa e bidirezionale (Gastone)	Data di attivazione del servizio e numero di utenti		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA  Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (1)	504
						Target 2019	300
						Target 2020	350
						Target 2021	400
						Target 2022	450

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: CONSULTE DI FRAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Consulte di frazione	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Istituire le Consulte di Frazione	Attivazione Consulte e Numero di Incontri		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA  Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018; 1 incontro
						Stato di attuazione 2018 (1)	0 incontri (2)
						Target 2019	2 incontri
						Target 2020	2 incontri
						Target 2021	2 incontri
						Target 2022	2 incontri

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Nei prossimi mesi uscirà un bando della Regione che finanzia i percorsi partecipati a cui il comune aderirà

## Obiettivo Strategico: CONSIGLIO COMUNALE ON-LINE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Consiglio Comunale On-line	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Dare a tutti i cittadini la possibilità di seguire in tempo reale i lavori del Consiglio Comunale	Attivazione attività		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (1)	Predisposto piano di intervento (2)
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
						Target 2022	
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA  Politiche per una cittadinanza attiva							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Predisposto il piano di intervento con attuazione prevista nel mese di ottobre

## Obiettivo Strategico: BILANCIO PARTECIPATIVO

Assessore: Mauro Fabbri

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Bilancio Partecipativo	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Bilancio Partecipativo come occasione di partecipazione dei cittadini alle scelte locali	Attivazione e Numero di incontri		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Target 2020	3
						Target 2021	3
						Target 2022	3
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA  Politiche per una cittadinanza attiva							

## Obiettivo Strategico: OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Osservatorio del territorio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	Sostenere processi di organizzazione diretta della cittadinanza, quali l'Osservatorio Locale del Paesaggio	Attivazione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA  Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Target 2020	
						Target 2021	
						Target 2022	

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

**LA COMUNITA' CHE INNOVA**

Politiche per una comunità intelligente

**Obiettivo Strategico: TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4	Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi	Aggiornamento amministrazione trasparente		
						Valore di riferimento	
LA COMUNITA' CHE INNOVA						Target 2017	100% obblighi
Politiche per una comunità intelligente						Consuntivo 2017	100% obblighi
						Target 2018	+ 1 livello
						Stato di attuazione 2018 (1)	+ 1 livello
						Target 2019	+ 1 livello
						Target 2020	+ 1 livello
						Target 2021	+ 3 livelli
						Target 2022	+ 3 livelli

(1)Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4	Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Carta identità digitale	Data di attivazione e % rilascio (a)	Valore di riferimento	
						Target 2017	Entro il 2017
						Consuntivo 2017	Entro il 2017
						Target 2018	40%
						Stato di attuazione 2018 (1)	80%
						Target 2019 Dup2018	50%
						Target 2020 Dup2018	60%
						Target 2021 Dup2018	70%
						Target 2022 Dup2018	80%
						Target 2019 Dup2019	85%
						Target 2020 Dup2019	90%
						Target 2021 Dup2019	90%
						Target 2022 Dup2019	90%
LA COMUNITA' CHE INNOVA  Politiche per una comunità intelligente	Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	Pagamenti on-line in Unione delle Terre d'Argine			

(a) Rapporto tra numero di carte identità digitali rilasciate e numero di carte identità totali

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018



OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

**TERRITORIO E AMBIENTE**

Politiche per la riqualificazione del territorio

**Obiettivo Strategico: PIANIFICAZIONE**

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Pianificazione	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Revisione dello strumento urbanistico a seguito della nuova Legge Urbanistica Regionale in fase di approvazione - dal PRG al PUG	Atti conseguenti agli adempimenti previsti dalla nuova LUR		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	3
						Stato di attuazione 2018 (1)	0 (*)
						Target 2019	2
						Target 2020	2
						Target 2021	
						Target 2022	
TERRITORIO E AMBIENTE  Politiche per la riqualificazione del territorio							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(\*) L'obiettivo del Comune di Novi dipende dalle scelte effettuate in Unione delle Terre d'Argine con riferimento all'attuazione del PUG in forma intercomunale e gestione da parte dell'Unione (PUG – nuovo strumento urbanistico generale ex LUR n.24/2017). Si è in attesa dell'uscita dell'atto di Coordinamento Tecnico Regionale per la costituzione dell'Ufficio di Piano. Il target raggiungibile entro l'anno è presumibilmente pari ad 1, e cioè la revisione della Convenzione tra i Comuni dell'Unione attribuendo al medesimo atto la valenza di accordo territoriale.

## Obiettivo Strategico: **NORMATIVA REGOLAMENTARE**

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Normativa	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Adeguare la disciplina edilizia di tipo regolamentare alle nuove indicazioni legislative regionali e/o statali	Atti deliberativi di approvazione		
TERRITORIO E AMBIENTE  Politiche per la riqualificazione del territorio						Valore di riferimento	
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	1
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (1)	1
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
	Target 2022						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Completare la Ricostruzione Privata	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Avanzamento della ricostruzione privata – residenziale e produttivo	Percentuale di fine lavori sul totale delle inagibilità con richiesta di contributo MUDE e SFINGE		
						Valore di riferimento (1)	41%
						Target 2017	43%
						Consuntivo 2017 (2)	43%
						Target 2018	65%
						Stato di attuazione 2018 (3)	55%
						Target 2019	75%
						Target 2020	83%
						Target 2021	92%
	Target 2022	100%					
TERRITORIO E AMBIENTE  Politiche per la riqualificazione del territorio							

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017 – trattasi di valore progressivo

(2) valore di riferimento al 31 dicembre 2017 sul totale definitivo delle inagibilità (scadenza domande 31 ottobre 2017)

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: RIFIUTI

Assessore: Susanna Bacchelli

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Rifiuti	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3 - Rifiuti	Incentivare la raccolta differenziata nelle aree pubbliche	Numero di nuovi contenitori		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	10
						Stato di attuazione 2018 (1)	12
						Target 2019	0
						Target 2020	10
						Target 2021	
						Target 2022	
TERRITORIO E AMBIENTE  Politiche per la riqualificazione del territorio							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Coinvolgimento della popolazione	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico	Numero di accordi sottoscritti		
TERRITORIO E AMBIENTE						Valore di riferimento (1)	1
Politiche per la riqualificazione del territorio						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	1
						Stato di attuazione 2018 (2)	0 (3)
						Target 2019	1
						Target 2020	1
						Target 2021	1
						Target 2022	1

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Alla data del 31/05/2018 non sono stati sottoscritti accordi anche se sono in corso trattative con una Associazione per procedere poi alla adozione

## Obiettivo Strategico: RISANAMENTO AMIANTO

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Risanamento	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto	Importo contributi		
TERRITORIO E AMBIENTE						Valore di riferimento	
Politiche per la riqualificazione del territorio						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	€ 10.000,00
						Stato di attuazione 2018 (1)	€ 10.000,00
						Target 2019	
						Target 2020	
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 15/07/2018

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 7

**COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA**

Politiche culturali e giovanili

**Obiettivo Strategico: Aggregazione**

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Aggregazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Favorire le occasioni di incontro attraverso iniziative pubbliche rivolte in particolare ai Giovani	Numero iniziative: numero progetti/laboratori di Novi a cui aggiungere Rovereto e Sant'Antonio		
						Valore di riferimento (1)	5
						Target 2017	5
						Consuntivo 2017	5
						Target 2018	6
						Stato di attuazione 2018 (2)	4
						Target 2019	6
						Target 2020	7
						Target 2021	7
						Target 2022	8
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA  Politiche culturali e giovanili							

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: SPAZI

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Spazi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Incentivare la frequentazione del Pac e del Centro Giovani attraverso nuovi progetti	Numero iscritti ai centri giovani		
						Valore di riferimento (1)	215
						Target 2017	220
						Consuntivo 2017	222
						Target 2018	230
						Stato di attuazione 2018 (2)	228
						Target 2019	230
						Target 2020	240
						Target 2021	240
						Target 2022	250
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA  Politiche culturali e giovanili							

(1) Valore di riferimento dal 01/10/2015 al 30/06/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018



## Obiettivo Strategico: INTEGRAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Integrazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Promozione di eventi che coinvolgano contemporaneamente i ragazzi dei tre centri	Numero eventi		
						Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Consuntivo 2017	2
						Target 2018	4
						Stato di attuazione 2018 (2)	3
						Target 2019	4
						Target 2020	4
						Target 2021	6
						Target 2022	6
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA  Politiche culturali e giovanili							

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

**Obiettivo Strategico: CULTURA COME SPAZIO INFORMATIVO E DI INCONTRO**

Assessore: Elisa Montanari

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Cultura come spazio informativo e di confronto	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Rendere funzionale il servizio bibliotecario			
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA  Politiche culturali e giovanili							
					Valore di riferimento (1)	336	
					Target 2017	350	
					Consuntivo 2017	236	
					Target 2018 Dup2018	350	
					Stato di attuazione 2018 (4)	sostituito	
				Nuovi iscritti alla biblioteca (c)	Target 2019 Dup2018	360	
					Target 2020 Dup2018	360	
					Target 2021 Dup2018	370	
					Target 2022 Dup2018	370	
					Target 2019 Dup2019	sostituito	
					Target 2020 Dup2019	sostituito	
					Target 2021 Dup2019	sostituito	
					Target 2022 Dup2019	sostituito	
						Valore di riferimento (5)	800
						Target 2018 Dup2019	800
				Utenti attivi con almeno un movimento nel periodo di riferimento (c)	Stato di attuazione 2018 (4)	507	
					Target 2019 Dup2019	810	
					Target 2020 Dup2019	820	
					Target 2021 Dup2019	820	
					Target 2022 Dup2019	820	



					richiesta Patrocini On-Line e percentuale di utilizzo (a)	Target 2017	Entro il 2017
						Consuntivo 2017	Entro il 2017
						Target 2018	90%
						Stato di attuazione 2018 (4)	100%
						Target 2019	100%
						Target 2020	100%
						Target 2021	100%
						Target 2022	100%

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016: il PAC è stato inaugurato in data 21 maggio 2016

(3) Target dell'indicatore previsto in aumento nonostante la riduzione dell'orario di apertura del PAC

(a) Progetto in condivisione assessori Elisa Montanari e Alessandro Fracavallo

(b) Il target è calcolato prendendo come riferimento il numero dei prestiti in uscita dalla biblioteca di Rovereto prima del sisma

(c) L'indicatore "Nuovi iscritti alla biblioteca" viene sostituito con il nuovo indicatore "Utenti attivi con almeno un movimento nel periodo di riferimento" in quanto misurare l'utenza attiva con effettiva movimentazione dei prestiti, ai fini dell'attività di rilevamento dell'andamento delle biblioteche, risulta maggiormente significativa della quantificazione all'iscrizione anagrafe bibliotecaria.

(d) Incluso prestito interbibliotecario

(4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(5) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017

(6) Aperto a inizio aprile 2018

## Obiettivo Strategico: CULTURA COME VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI EVENTI

Assessori: Elisa Montanari e Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)								
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI					
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Realizzazione di iniziative in autonomia	Numero iniziative (a)	Valore di riferimento (1)	38			
						Target 2017	38			
						Consuntivo 2017	53			
						Target 2018	38			
						Stato di attuazione 2018 (2)	40			
						Target 2019	38			
						Target 2020	38			
						Target 2021	38			
						Target 2022	38			
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA  Politiche culturali e giovanili							Realizzazione di iniziative in collaborazione con altri enti/associazioni del territorio	Numero iniziative (a)	Valore di riferimento (1)	127
									Target 2017	127
									Consuntivo 2017	136
									Target 2018	127
									Stato di attuazione 2018 (2)	98
									Target 2019	127
									Target 2020	127
									Target 2021	127
									Target 2022	127

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(a) Numero iniziative realizzate nelle sale pubbliche e nelle biblioteche

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 9

**ASSOCIAZIONI IN RETE**

**Obiettivo Strategico: AVVIAMENTO ALLO SPORT**

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Avviamento allo sport	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Favorire la promozione sportiva nella giovane età attraverso la concessione di contributi mirati	Importo dei contributi		
ASSOCIAZIONI IN RETE						Valore di riferimento (1)	€ 5.000,00
Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Target 2017	€ 5.000,00
						Consuntivo 2017	€ 5.050,00
						Target 2018	€ 6.000,00
						Stato di attuazione 2018 (2)	€ 6.000,00
						Target 2019	€ 6.000,00
						Target 2020	€ 6.000,00
						Target 2021	€ 7.000,00
Target 2022	€ 7.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: NUOVI PROGETTI SPORTIVI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Nuovi progetti sportivi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Realizzare nuovi progetti sportivi nei confronti dei ragazzi dai 6 ai 14 anni	Numero progetti realizzati (a)		
ASSOCIAZIONI IN RETE  Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Consuntivo 2017	2
						Target 2018	4
						Stato di attuazione 2018 (2)	3
						Target 2019	4
						Target 2020	4
						Target 2021	5
						Target 2022	6

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

(a) Si intende misurare i nuovi progetti sportivi realizzati dall'amministrazione e confermati all'interno degli anni di mandato amministrativo

**Obiettivo Strategico: PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI**

L'obiettivo strategico PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI a decorrere dal 2019 è sostituito con l'obiettivo strategico PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)			
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI
INDIRIZZO STRATEGICO 9					
ASSOCIAZIONI IN RETE  Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	Promozione di nuove convenzioni	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Promozione di nuove convenzioni tra associazioni sportive volte all'aumento dell'offerta sportiva sul territorio	Numero convenzioni
					Valore di riferimento (1)
					0
					Target 2017
					0
					Consuntivo 2017
					0
					Target 2018
					2
					Stato di attuazione 2018 (2)
					0
					Target 2019 Dup2018
					2
					Target 2019 Dup2019
					Sostituito l'obiettivo strategico
					Target 2020 Dup2018
					3
					Target 2020 Dup2019
					Sostituito l'obiettivo strategico
					Target 2021 Dup2018
					3
					Target 2021 Dup2019
					Sostituito l'obiettivo strategico
					Target 2022 Dup2018
					4
					Target 2022 Dup2019
					Sostituito l'obiettivo strategico

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018



**Obiettivo Strategico: PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE**

Obiettivo strategico che decorre dall'esercizio 2019.

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Promozione di nuove convenzioni	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Promozione tavoli di confronto con associazioni sportive finalizzati al coordinamento delle attività, con l'obiettivo di implementare e migliorare l'offerta sportiva sul territorio	Numero incontri		
ASSOCIAZIONI IN RETE						Valore di riferimento (1)	0
Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Target 2019 Dup2019	2
						Target 2020 Dup2019	2
						Target 2021 Dup2019	2
	Target 2022 Dup2019	2					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017

## Obiettivo Strategico: RIUTILIZZO AREE DISMESSE PER ATTIVITA' SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Riutilizzo aree dismesse per attività sportive	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Individuazione nuove aree pubbliche e private per incremento attività sportiva	Numero nuove aree		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (1)	2
						Target 2019	2
						Target 2020	
						Target 2021	
						Target 2022	

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## Obiettivo Strategico: SICUREZZA EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Sicurezza eventi	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 – Altri servizi generali	Concessione alle associazioni di volontariato di contributi mirati alla promozione e innalzamento degli standard di sicurezza durante gli eventi proposti sul territorio comunale			
ASSOCIAZIONI IN RETE  Politiche per lo Sport e l'Associazionismo					Importo dei contributi	Valore di riferimento (1)	0,00
						Target 2017 (2)	€ 1.500,00
						Consuntivo 2017 (3)	€ 1.195,00
						Target 2018	€ 4.000,00
						Stato di attuazione 2018 (4)	€ 10.000,00
						Target 2019 Dup2018	€ 4.000,00
						Target 2020 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2021 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2022 Dup2018	€ 5.000,00
						Target 2019 Dup2019	€ 10.000,00
						Target 2020 Dup2019	€ 10.000,00
						Target 2021 Dup2019	€ 10.000,00
		Target 2022 Dup2019	€ 10.000,00				

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Importo stimato per Sagra di Rovereto e Fiera di Ottobre

(3) Contributo a parziale copertura delle spese per sicurezza sostenute dall'associazione Anspi di Rovereto in occasione della sagra di Rovereto. Per la Fiera di Ottobre le spese di sicurezza sono ricomprese nel contributo alla ProLoco Boccaletti,

(4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

**Obiettivo Strategico: PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI EVENTI**

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 – Altri servizi generali	Promuovere un ciclo di incontri mirati, per la realizzazione di eventi promossi in forma collaborativa tra le diverse associazioni sul territorio	Numero progetti realizzati		
						Valore di riferimento (1)	0
ASSOCIAZIONI IN RETE						Target 2017	1
Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Consuntivo 2017	1
						Target 2018	3
						Stato di attuazione 2018 (2)	1
						Target 2019	3
						Target 2020	3
						Target 2021	4
						Target 2022	5

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

## 2.1.2 L'attribuzione delle risorse

Si riportano di seguito le risorse stanziare in parte corrente e in conto capitale necessarie al raggiungimento degli obiettivi, raggruppate per indirizzo strategico, missione e programma, per gli anni 2018, 2019 e 2020.

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
1- ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	Lavoro e Formazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2- Formazione professionale	-	-	-	-	-	-
			3 - Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-
	Economia in rete	14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e artigianato	40.000	-	-	-	-	-
	Centro Storico Commercio e Negozi di vicinato		1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
			2 - Commercio - reti distributive- tutele dei consumatori	45.800	3.150	3.360	-	-	-
			1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
	Rivitalizzare le zone industriali		7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	9.000	9.000	9.000	-	-
	Agricoltura ed agroalimentare	16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.000	4.000	4.000	-	-	-
<b>1 - Totale</b>						<b>98.800</b>	<b>16.150</b>	<b>16.360</b>	<b>0</b>

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	3.186.462	9.093.725	7.561.500
	Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	144.000	33.569	34.063
		4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	-	-	-	65.000	-	-
			2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-	59.000	59.000	59.000
		6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	-	-	-	217.000		
	Ricostruzione dei tre centri storici	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	20.000	0	0
	Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				335.720	30.000	30.000
		10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali				388.358	52.000	103.000
		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali				147.678		

	Completare la ricostruzione privata	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Si rinvia all'indirizzo strategico 6 - TERRITORIO E AMBIENTE					
	Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	10.000	-	-
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali						
<b>2 - Totale</b>				<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.573.218</b>	<b>9.268.294</b>	<b>7.787.563</b>

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
	Sportello di accoglienza	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
	Consulte di frazione		1 - Organi istituzionali	3.000	3.000	3.000	-	-	-
	Consiglio Comunale dei Ragazzi (*)	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.000	3.000	3.000	-	-	-
	Consiglio Comunale On-Line	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
	Bilancio partecipativo		11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
	Osservatorio del territorio		1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
<b>3 - Totale</b>				<b>6.000</b>	<b>6.000</b>	<b>6.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(\*) Il servizio istruzione è conferito all'Unione delle Terre d'Argine: si riporta l'importo stanziato sul bilancio del comune ad integrazione dell'attività svolta dall'Unione

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
4 - LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	-	-	-	-	-	-
	Servizi digitali per il cittadino	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	15.000	15.000	15.000	-	-	-
<b>4 - Totale</b>				<b>15.000</b>	<b>15.000</b>	<b>15.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	Pianificazione	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-
	Normativa regolamentare			-	-	-	-	-	-
	Completare la ricostruzione privata	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-
	Rifiuti (*)	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	-	-	-	-	-	-
	Coinvolgimento della popolazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-	-	-
	Risanamento amianto			10.000	10.000	10.000	-	-	-



<b>6 - Totale</b>				<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
-------------------	--	--	--	---------------	---------------	---------------	----------	----------	----------

(\*) La tariffa rifiuti è gestita da Aimag

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
7 – COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	Aggregazione	6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 – Giovani	50.900	50.283	50.900	-	-	-
	Spazi								
	Integrazione								
	Cultura come spazio informativo e di incontro	5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	57.250	57.250	57.250	-	-	-
Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		92.510	130.500	130.500	-	-	-	
<b>7 – Totale</b>				<b>200.660</b>	<b>238.033</b>	<b>238.650</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
9 - ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	Avviamento allo sport	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	6.850	6.850	6.850	-	-	-
	Nuovi progetti sportivi			2.000	2.000	2.000	-	-	-

	Promozione di nuove convenzioni			-	-	-	-	-	-
	Riutilizzo aree dismesse per attività sportive			-	-	-	-	-	-
	Sicurezza eventi	1- Servizi istituzionali, generali ed gestione	11 - Altri servizi generali	10.000	10.000	10.000	-	-	-
	Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi			Si rinvia all'indirizzo strategico 7 "COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili", Obiettivo strategico "Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi"					
<b>9 - Totale</b>				<b>18.850</b>	<b>18.850</b>	<b>18.850</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 2.1.3 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma del bilancio consuntivo 2017 e del bilancio di previsione assestato 2018-2020.

### Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spese)

Missione	Programma	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 Organi istituzionali	-147.320,92	-179.716,00	-179.716,00	-179.716,00
	2 Segreteria generale	-394.459,16	-533.843,33	-500.609,46	-511.792,28
	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	-155.448,23	-155.657,09	-155.657,09	-155.657,09
	4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-92.911,59	-87.858,84	-81.558,84	-81.558,84
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-314.788,49	-407.104,55	-287.811,35	-305.811,35
	6 Ufficio tecnico	-237.022,38	-220.910,00	-244.494,00	-275.894,00
	7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-227.991,68	-252.681,00	-278.981,00	-241.161,00
	8 Statistica e sistemi informativi	-125.742,51	-108.907,74	-108.907,74	-108.907,74
	10 Risorse umane	-114.481,85	-105.825,61	-105.825,61	-105.825,61
	11 Altri servizi generali	-197.294,87	-438.750,78	-279.584,00	-255.783,00
	<b>1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Somma</b>		<b>-2.007.461,68</b>	<b>-2.491.254,94</b>	<b>-2.223.145,09</b>
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	-270.739,72	-260.359,23	-260.359,23	-260.359,23
<b>3 Ordine pubblico e sicurezza Somma</b>		<b>-270.739,72</b>	<b>-260.359,23</b>	<b>-260.359,23</b>	<b>-260.359,23</b>
4 Istruzione e diritto allo studio	1 Istruzione prescolastica	-14.951,76	-22.000,00	-5.000,00	-5.000,00
	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	-46.020,96	-37.500,00	-14.000,00	-14.000,00
	6 Servizi ausiliari all'istruzione	-1.014.633,05	-900.301,75	-910.301,75	-910.301,75
<b>4 Istruzione e diritto allo studio Somma</b>		<b>-1.075.605,77</b>	<b>-959.801,75</b>	<b>-929.301,75</b>	<b>-929.301,75</b>
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1 Valorizzazione dei beni di interesse storico	-164.336,90	-66.187,55	-76.854,55	-76.854,55
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-66.583,52	-204.560,00	-240.350,00	-228.550,00
<b>5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Somma</b>		<b>-230.920,42</b>	<b>-270.747,55</b>	<b>-317.204,55</b>	<b>-305.404,55</b>
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	-168.541,43	-195.350,00	-186.350,00	-186.350,00
	2 Giovani	-35.707,10	-50.900,00	-50.282,82	-50.900,00
<b>6 Politiche giovanili, sport e tempo libero Somma</b>		<b>-204.248,53</b>	<b>-246.250,00</b>	<b>-236.632,82</b>	<b>-237.250,00</b>
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	-9.000,00	-9.000,00	-9.000,00
<b>7 Turismo Somma</b>		<b>0,00</b>	<b>-9.000,00</b>	<b>-9.000,00</b>	<b>-9.000,00</b>
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	-178.874,41	-194.557,00	-190.776,00	-192.476,00
<b>8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Somma</b>		<b>-178.874,41</b>	<b>-194.557,00</b>	<b>-190.776,00</b>	<b>-192.476,00</b>

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-195.993,51	-247.192,58	-185.802,58	-185.802,58
	8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	-2.500,00	-2.500,00	-2.500,00
<b>9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Somma</b>		<b>-195.993,51</b>	<b>-249.692,58</b>	<b>-188.302,58</b>	<b>-188.302,58</b>
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2 Trasporto pubblico locale	-5.737,00	-5.737,00	-5.737,00	-5.737,00
	5 Viabilità e infrastrutture stradali	-451.245,02	-430.109,00	-396.886,00	-398.786,00
<b>10 Trasporti e diritto alla mobilità Somma</b>		<b>-456.982,02</b>	<b>-435.846,00</b>	<b>-402.623,00</b>	<b>-404.523,00</b>
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	-1.583.822,10	-1.541.236,77	-1.280.000,00	-1.060.000,00
<b>11 Soccorso civile Somma</b>		<b>-1.583.822,10</b>	<b>-1.541.236,77</b>	<b>-1.280.000,00</b>	<b>-1.060.000,00</b>
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-15.569,03	-14.500,00	-7.000,00	-7.000,00
	3 Interventi per gli anziani	-5.057,08	0,00	0,00	0,00
	4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	-29.506,56	-25.300,00	-25.300,00	-25.300,00
	7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-756.818,57	-783.185,69	-783.185,69	-783.185,69
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	-88.024,20	-134.600,00	-94.600,00	-94.600,00
<b>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Somma</b>		<b>-894.975,44</b>	<b>-957.585,69</b>	<b>-910.085,69</b>	<b>-910.085,69</b>
14 Sviluppo economico e competitività	1 Industria PMI e artigianato		-40.000,00		
	2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-64.061,93	-81.930,00	-39.098,00	-39.268,00
<b>14 Sviluppo economico e competitività Somma</b>		<b>-64.061,93</b>	<b>-121.930,00</b>	<b>-39.098,00</b>	<b>-39.268,00</b>
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	-4.000,00	-4.000,00	-4.000,00
<b>16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Somma</b>		<b>0,00</b>	<b>-4.000,00</b>	<b>-4.000,00</b>	<b>-4.000,00</b>
20 Fondi e accantonamenti	1 Fondo di riserva	0,00	-70.090,00	-28.560,00	-28.560,00
	2 Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	-100.000,00	-111.000,00	-120.000,00
	3 Altri fondi	0,00	-1.039.155,46	-2.788,00	-2.788,00
<b>20 Fondi e accantonamenti Somma</b>		<b>0,00</b>	<b>-1.209.245,46</b>	<b>-142.348,00</b>	<b>-151.348,00</b>
50 Debito pubblico	1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-6.435,13	-68.439,32	-65.246,99	-72.368,82
<b>50 Debito pubblico Somma</b>		<b>-6.435,13</b>	<b>-68.439,32</b>	<b>-65.246,99</b>	<b>-72.368,82</b>
50 Debito pubblico	2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-610.213,62	-788.653,00	-791.261,00	-793.591,00
<b>50 Debito pubblico Somma</b>		<b>-610.213,62</b>	<b>-788.653,00</b>	<b>-791.261,00</b>	<b>-793.591,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>-7.780.334,28</b>	<b>-9.808.599,29</b>	<b>-7.989.384,70</b>	<b>-7.779.385,53</b>

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 Segreteria generale	-31.547,04	-26.130,27	-45.981,00	-45.037,00
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-12.130,13	-199.267,66	-33.569,00	-34.063,00
	6 Ufficio tecnico	-7.901,87	0,00	0,00	0,00
	11 Altri servizi generali	-3.040,63	0,00	0,00	0,00
<b>1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Somma</b>		<b>-54.619,67</b>	<b>-225.397,93</b>	<b>-79.550,00</b>	<b>-79.100,00</b>
4 Istruzione e diritto allo studio	1 Istruzione prescolastica	0,00	-65.000,00	0,00	0,00
	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	-233,96	-60.902,80	-59.000,00	-59.000,00
<b>4 Istruzione e diritto allo studio Somma</b>		<b>-233,96</b>	<b>-125.902,80</b>	<b>-59.000,00</b>	<b>-59.000,00</b>
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-84.745,94	-4.116,57	0,00	0,00
	<b>5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Somma</b>		<b>-84.745,94</b>	<b>-4.116,57</b>	<b>0,00</b>
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	-55.525,11	-225.483,67	0,00	0,00
	<b>6 Politiche giovanili, sport e tempo libero Somma</b>		<b>-55.525,11</b>	<b>-225.483,67</b>	<b>0,00</b>
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	0,00	-26.400,00	-6.850,00	-8.600,00
	2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Somma</b>		<b>0,00</b>	<b>-26.400,00</b>	<b>-6.850,00</b>	<b>-8.600,00</b>
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-65.766,02	-372.551,19	-30.000,00	-30.000,00
	<b>9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Somma</b>		<b>-65.766,02</b>	<b>-372.551,19</b>	<b>-30.000,00</b>
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	-59.007,30	-543.940,06	-52.000,00	-103.000,00
	<b>10 Trasporti e diritto alla mobilità Somma</b>		<b>-59.007,30</b>	<b>-543.940,06</b>	<b>-52.000,00</b>
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
	2 Interventi a seguito di calamità naturali	-2.085.572,29	-6.421.124,11	-9.172.137,15	-7.561.500,00
<b>11 Soccorso civile Somma</b>		<b>-2.085.572,29</b>	<b>-6.421.124,11</b>	<b>-9.172.137,15</b>	<b>-7.561.500,00</b>
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-969,11	-321,02	0,00	0,00
	3 Interventi per gli anziani	-74.624,84	0,00	0,00	0,00
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	-40.252,38	-84.371,30	-10.000,00	-10.000,00

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Somma	-115.846,33	-84.692,32	-10.000,00	-10.000,00
14 Sviluppo economico e competitività Reti e altri servizi di utilità pubblica	0,00	-10.000,00		
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	-10.000,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti 3 Altri fondi	0,00	-14.656,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti Somma	0,00	-14.656,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>-2.521.316,62</b>	<b>-8.054.264,65</b>	<b>-9.409.537,15</b>	<b>-7.851.200,00</b>

#### **2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati**

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2019.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2018.

#### **Consorzio Attività Produttive aree e servizi**

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato. Nel contesto regionale e di nuova area vasta il Consorzio si vuole posizionare quale Ente promotore di proposte funzionali a definire una strumentazione urbanistica incentivante la qualificazione e rigenerazione delle Aree industriali. Altresì si dovrà fare promotore per la sperimentazione delle proposte in aree 'pilota' messe a disposizione per studi e ricerche. Il Consorzio Attività Produttive deve fungere da 'Agenzia del Riuso' per attuare e coordinare il censimento degli edifici sfitti e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate, per creare una banca dati del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso, in alternativa al consumo di suolo inedito.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazione del Comune: **4,32 %**

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.

Risultati economico:

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato esercizio 2016 € 318.823,28

Risultato esercizio 2017 € -43.813,73

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

#### **STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018**

Prosegue l'attività di attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, proseguono inoltre le attività in sinergia e collaborazione con i Comuni consorziati per "fare sistema" tra i diversi attori dello sviluppo economico produttivo, Comuni ed Enti Locali, Consorzio Attività Produttive, Centri di Innovazione, Università e Associazioni di categoria per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico.

## OBIETTIVI 2019

### *- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione*

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.

### *- Attività di gestione per la valorizzazione delle aree industriali e lo sviluppo economico*

Continuare nella creazione di sinergie, fare sistema tra i diversi attori economici, gli Enti Locali, i Centri di innovazione, l'Università per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico.

## **ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena**

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: **1,17%** (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2013 Risultato d'esercizio € 74.252

2014 Risultato d'esercizio € 28.110

2015 Risultato d'esercizio € 2.907

2016 Risultato d'esercizio € 26.447

2017 Risultato d'esercizio € 22.130

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it/>

## **STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018**

Prosegue nel 2018 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio.

## **OBIETTIVI 2019**

### *- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione*

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

### *- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica*



Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi;

### **Ente Gestione Parchi Emilia Centrale**

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è l'ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,52%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013 € 103.974,74

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54

Risultato esercizio 2015 € 350.188,09

Risultato esercizio 2016 € 245.533,61

Risultato esercizio 2017 € -177.853,44

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

### **STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018**

E' stata individuata nel "Paesaggio Naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia" la forma di tutela ambientale da applicare al territorio del fiume Secchia, attraverso un percorso partecipato.

### **OBIETTIVI 2019**

*- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione*

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

*- Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette*

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

*- Processi partecipativi e progettazione area tutelata*

Prosecuzione del processo partecipato per la definizione dei contenuti del progetto per l'istituzione del Paesaggio Naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia nel territorio attraversato dal fiume.

*Indicatori:*

- *Definizione dei caratteri distintivi che identificano il Paesaggio Protetto da inserire nella proposta di istituzione:*
  - *la finalità;*
  - *la perimetrazione;*
  - *gli obiettivi gestionali specifici;*
  - *le misure di incentivazione*

## **Lepida SpA**

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale: Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune: **0,0015 %** del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

### Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Risultato esercizio 2017 € 309.150,00

Sito internet: [www.lepida.it](http://www.lepida.it)

### STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018 ed OBIETTIVI 2019

Il piano industriale integrale di Lepida 2018 -2020 è consultabile sul sito internet della società: [www.lepida.it](http://www.lepida.it)

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano:

Le DGR 514/2016, 1015/2016, 2326/2016, 1419/2017 e 1671/2017 descrivono l'iter di razionalizzazione delle società partecipate ed in house della Regione Emilia Romagna e prevedono esplicitamente che il ramo di CUP 2000 che si occupa di Information and Communications Technology (ICT) venga conferito a Lepida Spa realizzando un polo aggregatore dello sviluppo

dell'ICT . Inoltre pongono in capo a CUP 2000 oggi ed a Lepida SPA dopo la aggregazione la erogazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate verso tutte le società in house di Regione.

E' atteso che la legge regionale che attiva il percorso di aggregazione divenga operativa nel corso del 2018 a valle delle verifiche ed approvazioni con i soci, della rivisitazione dei meccanismi di controllo analogo e della concertazione con le organizzazioni sindacali.

## OBIETTIVI 2019

Lepida continuerà ad essere lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia Romagna , per la pianificazione , l'ideazione , la progettazione , lo sviluppo, l'integrazione , il dispiegamento, la configurazione , l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC , per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Garantisce la disponibilità di reti , data center e servizi telematici sull'intero territorio regionale , operando per lo sviluppo del territorio e si propone di ampliare con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.

## STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Con l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto dalla Presidente Dott.ssa Piera Magnatti, nominata dalla Regione come da Statuto, e dagli amministratori Prof. Ing. Gianluca Mazzini e Dott.ssa Valeria Montanari. E' stato confermato l'uscente collegio sindacale mentre la revisione legale è stata affidata alla Price Waterhouse Coopers.

In data 19.12.2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la variazione dello Statuto recependo quanto richiesto dal D.lgs 175/2016 per le società in house e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1015/2016 sul controllo analogo.

Al 31.12.2017 la compagine sociale di Lepida SpA si compone di 436 Enti, tra cui LepidaSpA stessa, tutti i 333 Comuni del territorio, tutte le 8 Province oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 13 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 42 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 10 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 3 Enti Parchi e Biodiversità, l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'Autorità Portuale di Ravenna. Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di LepidaSpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. Ciò in assoluta coerenza con quanto disposto dalla L.R. 11/2004 che istituisce il CPI, attribuendogli tra l'altro detta funzione.

Il modello di funzionamento prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assuma l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su LepidaSpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti.

In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6 co 2 e 3 del D.lgs 175/2017 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", considerato il sistema di governo in essere, l'esercizio del controllo analogo da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, il sistema dei

controlli istituiti da Regione Emilia-Romagna nel corso del 2015 e 2016, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di avviare un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, riportati in calce alla presente relazione; al momento il cda non ha ritenuto necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co. 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6."

Nel corso del 2018 prosegue l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a :

- estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica;
- numero di scuole connesse;
- incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali;
- supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale;
- realizzazione di dorsali Bull.

### **AMO - Agenzia per la Mobilità Spa**

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: **0,219%**

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Sito internet: <http://www.amo.mo.it/>

### **STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018**

Nel corso del 2018 la società prosegue l'obiettivo di contenere alcune voci di spesa e di garantire l'equilibrio economico della gestione; in particolare:

- mantenimento del pareggio di bilancio, confermando la produzione di servizi TPL per una consistenza complessiva annua di 124317 vett/Km , fatto salvo uno scostamento dei servizi minimi erogati, entro il 2,5% nell'arco del triennio 2016/2018
- il numero dei dipendenti e il costo del personale al 31/12/2018 non incrementati rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31/12/2017;

- il totale dei costi della produzione al 31/12/2018 uguale o inferiore rispetto al valore al 31/12/2017

-Coordinamento delle Agenzie Tpl:

Con l'assemblea del 01/12/2017 è stato avviato formalmente il processo di accorpamento del Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia. In tale data i soci hanno espresso l'indirizzo di dare avvio all'aggregazione delle Agenzie di Modena e Reggio Emilia attraverso lo strumento della Convenzione /Accordo, anche al fine di consentire l'attivazione della procedura di gara per l'affidamento del servizio TPL dell'ambito territoriale "Secchia Panaro" nei tempi previsti.

- *Servizi finanziati e viaggiatori paganti*

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2017 è pari a 12.200.197 vett/km con un leggero scostamento rispetto ai servizi programmati ( -120.604 vett/Km) e rispetto all'anno precedente (-231.395 vett/Km)

La diminuzione dei servizi erogati è dovuta principalmente a tre fattori: a un calendario con un maggior numero di festività, ai numerosi scioperi autoferrotranvieri che hanno interessato il bacino di Modena nel corso dell'anno , alla sospensione straordinaria del servizio urbano di Modena e di alcuni servizi extraurbani , per motivi di ordine pubblico , in occasione del concerto di Vasco Rossi il 01 luglio 2017. Per il 2018 l'obiettivo di riferimento per la programmazione dei servizi resta quello del 2016 e quindi circa 12.400.000 vett/km allineato con la quantità di servizi riconosciuto dalla Regione.

#### OBIETTIVI 2019

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;

-consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.

- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza ( voto 7.3 nella customer annuale)

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)

- numero utenti dei servizi di trasporto locale;

- km percorsi dal servizio pubblico;

- numero corse.

#### **SETA Spa**

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: **0,054%**

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00

Sito internet: [www.setaweb.it](http://www.setaweb.it)

#### STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

L'esercizio 2018 viene svolto in proroga dei Contratti di Servizio su disposizione delle Agenzie per la Mobilità , in attesa che si definisca un quadro di disponibilità finanziarie di medio periodo che consenta l'indizione delle gare . Permane quindi sul settore una enorme incertezza.

La Società è comunque impegnata nello sviluppo di specifiche attività di investimento in materiale rotabile e tecnologie, volte all'utilizzo completo delle risorse messe a disposizione dai fondi POR FESR, dai FONDI FSC , nonché dei cosiddetti Fondi CONSIP per l'acquisto di autobus a livello centralizzato statale che saranno messi a disposizione del Gestore, che concorrerà al pagamento del 50% del loro costo di acquisto.

Tra gli investimenti in tecnologie si concluderanno nel 2018 quelli relativi al nuovo sistema di Infomobilità nell'autostazione di Modena , quello relativo al sistema di bigliettazione NFC con telefono cellulare, si installerà in gran parte della flotte urbane di Reggio Emilia e Piacenza il sistema di videosorveglianza di bordo.

#### OBIETTIVI 2019

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2018 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tra bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Occorre garantire nella gestione del servizio di trasporto pubblico almeno gli stessi standard previsti nel 2018 e negli anni precedenti.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.
- ammontare degli investimenti.

## Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Novi di Modena: **3,54 %** del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio ( Bilancio d'esercizio )

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Sito internet: [www.aimag.it](http://www.aimag.it)

## OBIETTIVI 2017

### - *Analisi dell'impatto del Nuovo TUSPP sul Gruppo AIMAG*

Il 27 giugno 2017 è entrato definitivamente in vigore il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica integrato e modificato con le correzioni introdotte a seguito della pronuncia delle Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016 che ha costretto il Governo e le Regioni a sottoscrivere una intesa sulle questioni di maggiore impatto della nuova normativa.

Tenuto conto delle dimensioni e della complessità organizzativa del Gruppo AIMAG, si è reso necessario avviare l'analisi dell'impatto della nuova normativa sulla capogruppo e sulle sue partecipate.

Si conferma che allo stato attuale dell'analisi compiuta e delle interpretazioni della nuova normativa, AIMAG Spa si configura come una società a capitale misto pubblico privato, controllata congiuntamente dai 21 Comuni soci che detengono il 65% delle azioni ordinarie: l'esercizio del controllo congiunto viene effettuato mediante il patto di sindacato vigente tra i Comuni soci che permette loro di esprimere il Governo societario tramite la nomina dell'organo amministrativo oltre alla preventiva definizione delle principali decisioni strategiche finanziarie e gestionali.

### - *Patto di sindacato tra i Comuni soci di AIMAG Spa*

In data 29 marzo 2017 i Comuni soci di Aimag Spa hanno sottoscritto l'Addendum bis alla scrittura privata di costituzione di sindacato azionario mediante il quale le parti hanno stabilito:

- che il patto di sindacato venga rinnovato con decorrenza 1° maggio 2017 fino al 30 ottobre 2017;
- che il patto di sindacato, successivamente alla data del 30 ottobre 2017, si rinnovi di sei mesi in sei mesi in mancanza di recesso comunicato per iscritto da una parte alle altre parti almeno un mese prima del 30 ottobre 2017 e almeno un mese prima di ogni successiva scadenza semestrale e che la possibilità di rinnovo non vada oltre il 30 aprile 2019, data nella quale il Patto di Sindacato cesserà definitivamente.

### - *Rinnovo del Consiglio di Amministrazione*

L'assemblea dei soci nella riunione del 29 giugno 2017 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della società confermando i 5 componenti già in carica nel precedente mandato. Tutti i consiglieri di amministrazione della società sono espressione della proprietà pubblica vale a dire dei 21 Comuni soci.

La durata dell'incarico del nuovo Consiglio di amministrazione è di tre esercizi (2017-2018- 2019). L'Assemblea dei soci del 26.10.2017 ha autorizzato il Consiglio al rilascio di deleghe operative alla Presidente Borghi Monica.

*- Revisione straordinaria delle partecipazioni*

I Comuni soci , compreso il comune di Novi di Modena hanno effettuato, entro il 30.9.2017, la "Revisione straordinaria delle partecipazioni", in applicazione di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, predisposta secondo il modello standard di cui alla delibera n.19/2017 della Corte dei Conti, prevedendo per AIMAG:

- azioni di razionalizzazione per il contenimento dei costi di funzionamento in diverse società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG;
- l'alienazione di quote detenute indirettamente tramite AIMAG in alcune società partecipate;
- la liquidazione di due società detenute indirettamente tramite AIMAG, essendo terminato lo scopo per il quale erano state costituite.

Il Piano approvato è stato trasmesso alla Corte dei Conti sezione regionale dell'Emilia Romagna . Ad oggi non si conoscono gli esiti della valutazione della Corte .

A fine 2017 AIMAG ha provveduto ad aggiornare la procedura per la selezione e reclutamento del personale secondo quanto previsto dalla più recente normativa del D.lgs. n.175/16 "Testo Unico sulle Società Partecipate Pubbliche" ex art.19 co.2, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità e dei principi di cui all'art.35 co.3 del D.lgs. n.165/2001

*- Riposizionamento strategico del gruppo e verifica delle opzioni di partnership industriale.*

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 30 giugno 2015 Il Comune di Novi di Modena ( analogamente agli altri Comuni soci ) ha approvato una sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG i cui obiettivi strategici sono di seguito riassunti:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

In seguito alla sollecitazione sono pervenute diverse manifestazioni di interesse i cui contenuti sono stati illustrati nel corso del 2016 nei Consigli comunali dei Comuni soci dell'area delle Terre d'Argine.

Le opzioni di partnership proposte dagli operatori sono state oggetto di analisi da parte della Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci anche con l'ausilio di esperti della società Price Waterhouse Coopers.

Nel mese di giugno 2017 la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci di AIMAG ha chiesto (per mezzo del Comune di Mirandola che ha agito da Comune capofila) la presentazione di eventuali integrazioni alle manifestazioni di interesse già presentate dal Gruppo Tea, dal Gruppo Hera e dal Gruppo Estra, tenuto conto delle linee di sviluppo indicate nel Piano Industriale 2017--2021 predisposto dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel medesimo mese di giugno.



Tutti e tre i gruppi suddetti hanno presentato, nel mese di luglio 2017, integrazioni alle manifestazioni di interesse.

L'analisi del percorso di riposizionamento strategico del Gruppo AIMAG e delle possibili partnership è proseguito nel secondo semestre 2017, tenuto conto della nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica, definitivamente in vigore dal 27.06.2017 nella versione corretta dal D.Lgs. n. 100/2017.

In particolare, sia alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute, sia alla luce delle disposizioni contenute nel Tusp (D.Lgs. 175/2016), la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci nella riunione del 25 settembre 2017, ha espresso l'indirizzo di approfondire, dal punto di vista tecnico e giuridico, ulteriori strumenti per accrescere la competitività del Gruppo AIMAG, quali l'eventuale creazione di una Holding pubblica e l'eventuale emissione di titoli o altri strumenti finanziari su mercati regolamentati. La direzione del patto di Sindacato ha espresso la volontà di rafforzare la compagine societaria pubblica, preservando l'autonomia operativa e decisionale e al contempo sviluppare forti rapporti di collaborazione e di sinergia industriale con altri Gruppi che operano sul territorio o in territori limitrofi o che intendano investire sul territorio, affinché gli investimenti e gli altri benefici prodotti da queste sinergie ricadano pienamente sul territorio.

## **OBIETTIVI 2018**

– *Piano industriale 2017-2021:*

Il Piano industriale 2017 — 2021 è stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel mese di giugno 2017.

I principali indicatori economici del Piano sono esposti nella tabella seguente:

	2017	2018	2019	2020	2021
MOL	49.899	49.744	52.238	51.978	67.455
MOL/RICAVI	23,2%	21,3%	21,4%	20,4%	23,5%
EBIT	24.868	21.066	21.899	20.921	31.977

I risultati previsti nel Piano industriale derivano dalle assunzioni che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha posto a base del Piano stesso.

Di seguito si indicano le principali assunzioni poste alla base del Piano per ogni settore di business nell'arco del periodo quinquennale 2017-2021:

### **Settore: ambiente/raccolta**

*Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani*

*Aumento raccolta differenziata e riduzione kg/abitante/anno rifiuti a smaltimento*

*Realizzazione del quarto lotto della discarica di Fossoli*

*Realizzazione di un Digestore anaerobico a Massa Finalese per la produzione di biometano*

### **Settore: recupero rifiuti**

*Ottimizzazione della Gestione degli impianti esistenti*

### **Settore: servizio idrico integrato**

*Sostituzione delle adduttrici più obsolete*

*Sostituzione di reti e contatori*

*Completamento del prototipo di controllo qualitativo dei reflui  
Ampliamento a 190 mila t dell'impianto di smaltimento rifiuti liquidi*

**Settore: distribuzione gas**

*Partecipazione alla gara Modena 1*

**Settore: vendita energia**

*Vendita via web e aumento dei clienti per l'energia elettrica*

**Settore: produzione energia**

*Potenziamento delle rete di teleriscaldamento*

*Aumento delle concessioni di pubblica illuminazione*

*Perforazione di nuovi pozzi gas*

Altre iniziative, anche ulteriori alle precedenti, potranno essere avviate nei settori di business sopra descritti, anche in territori diversi da quelli dei Comuni soci e anche mediante la costituzione, la partecipazione a società esistenti o l'acquisizione di esse, ove volte alla massimizzazione del valore del Gruppo, nel rispetto delle norme sostanziali e procedurali vigenti.

Le assunzioni sopra elencate costituiscono obiettivi e/o azioni di sviluppo previsti nel Piano Industriale 2017-2021 il cui conseguimento e implementazione dipendono anche da fattori esterni non prevedibili quali la tempistica di indizione delle gare da parte delle autorità d'Ambito nei settori della Distribuzione del Gas e della Gestione e Raccolta dei rifiuti oltre che dall'esito delle gare stesse.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento
- Gestione reti gas: percentuale di rispetto degli standard di servizio
- Gestione servizio idrico: percentuale di perdite della rete
- Vendita energia: percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

AIMAG ha in corso di elaborazione l'aggiornamento del Piano Industriale, che si presume possa essere approvato entro la fine del 2018.

*- Revisione straordinaria delle partecipazioni*

Nel corso del 2018 AIMAG proseguirà nella attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, come già previsto negli obiettivi di razionalizzazione per il 2017 .

Verrà richiesta specifica relazione circa lo stato di attuazione del piano al fine di consentire all'ente di procedere all'aggiornamento dello stesso previsto per dicembre 2018.

Nel 2018 AIMAG ha comunicato che intende procedere all'adozione di un regolamento sulla concorrenza "Compliance Antitrust", volto a garantire la conformità dell'attività della società alle norme sulla tutela della concorrenza. Nonostante la normativa del Testo Unico Partecipate n.175/16, non preveda l'obbligo di adozione di tale strumento di governo societario, AIMAG ha ritenuto opportuno, in considerazione delle dimensioni, caratteristiche organizzative e dell'attività svolta, dotarsi di tale regolamento.

## **OBIETTIVI 2019**

### **Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti**

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani

Incremento della produzione di biometano della frazione organica dei rifiuti con l'avvio dell'impianto a Massa Finalese e la progettazione di un nuovo impianto a Fossoli.

Ulteriori attività di implementazione del servizio di raccolta domiciliare in particolare della plastica e del vetro, soluzioni smart di raccolta rifiuti nei contesti rurali.

### **Settore: servizio idrico integrato**

Completamento sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi, dell'adduttrice Cognento e altri tratti di rete. Nuovo depuratore di Poggio Rusco.

Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans.

Ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi di San Marino di Carpi, prevedendo lo scorporo dell'impianto dagli asset del settore idrico integrato.

Sostituzione dei misuratori più vetusti (oltre 15.000) con nuovi contatori per la telelettura.

### **Settore: distribuzione gas**

Preparazione/partecipazione gara gas Modena 1

Importanti investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione tra i Comuni di Finale e San Felice e quello di Mirandola

### **Settore: vendita energia**

Rafforzamento della vendita con un aumento dei clienti energia, oltre alla possibilità di investire risorse per l'acquisizione di quote di maggioranza di società di vendita

### **Settore: produzione energia**

Avvio della produzione di energia elettrica da impianto idroelettrico sul fiume Panaro, con la possibilità di sviluppare altri progetti di impianti idroelettrici.

Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati.

Potenziamento del teleriscaldamento

Indicatori:

Gestione rifiuti:

- percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento
- Percentuali di incremento della produzione di bio metano

Gestione reti gas:

- percentuale di rispetto degli standard di servizio
- livello di potenziamento della rete di distribuzione

Gestione servizio idrico:

- percentuale di perdite della rete
- contatori sostituiti

Vendita energia:

- percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- incremento dei clienti energia

Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

## 2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

La legge di bilancio ha prorogato per il 2018 il blocco degli aumenti delle aliquote.

### Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat. A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità ha previsto l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote.

### IMU

L'IMU si applica agli immobili diversi dall'abitazione principale (ad eccezione immobili di cat. A1, A8, A9) e dai fabbricati rurali strumentali.

Per il 2018 sono state confermate tutte le aliquote che rimangono al livello del 2014.

È confermata, sempre per il 2018, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

La Legge di stabilità 2016 ha previsto le seguenti modifiche alla disciplina IMU:

- 1) è stata introdotta la riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado ( genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:

- il comodante deve risiedere nello stesso Comune
- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
- il comodato deve essere registrato;

- 2) è stata introdotta l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- 3) è stata introdotta una riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta determinata applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3;
- 4) a decorrere dal 01 gennaio 2016 la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati).

La Legge di Bilancio per il 2018 non presenta novità in materia.

L'importo delle previsioni assestate IMU iscritte in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate che risulta invariata rispetto all'anno 2016.

Aliquote applicate dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2014):

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2017	Aliquote IMU 2018-2020
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,50%	0,60%	0,60%
Fabbricati abitativi locati a soggetti che hanno avuto l'abitazione inagibile a causa del sisma	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "affitto casa garantito"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e pertinenze no principale	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze locati contratti agevolati L.431/98	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze vuoti privi di residenze anagrafiche	1,06%	1,06%	1,06%
Altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati non produttivi (B/1 B/4, B/7, C/3, C/4, F)	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati C2	0,90%	1,00%	1,00%
Terreni agricoli	0,90%	1,00%	1,00%
Aree edificabili	0,90%	1,00%	1,00%

Di seguito gli stanziamenti assestati del bilancio 2018-2020 e i dati relativi al consuntivo 2017:

	Consuntivo 2017	Assestati 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
IMU competenza	1.759.158,13	1.785.000,00	1.995.000,00	2.215.000,00
IMU incassi anni precedenti	76.907,13	34.000,00	34.000,00	34.000,00
Totale	1.836.065,26	1.819.000,00	2.029.000,00	2.249.000,00

### IMU Immobili Inagibili

La legge di bilancio 2018 ai commi 722-724 proroga al 31 dicembre 2018 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (articolo 8, comma 3, dl. N. 74/2012) e prevede il trasferimento compensativo.

Nell'esercizio 2017 ai comuni sono stati assegnati ed erogati dallo Stato i trasferimenti compensativi per esenzione IMU immobili inagibili sisma 2012 per gli anni 2015 e 2016 (art. 1, c. 662, L. 190/2014 e art. 13, c. 4, del 78/2015).

Il Ministero dell'Interno con decreto 21 dicembre 2017 aveva effettuato un riparto provvisorio del trasferimento compensativo per l'esenzione IMU immobili inagibili sisma 2012 relativa all'anno 2017 pari a euro 1.082.090,55 con l'indicazione che tale importo sarebbe stato successivamente riconteggiato dal Ministero a seguito dei nuovi dati relativi agli immobili IMU inagibili richiesti dal Ministero dell'Interno alle strutture Commissariali Regionali.

A tal fine, per consentire al Ministero di effettuare i riparti definitivi dei fondi per l'esercizio 2017 e il riparto per l'esercizio 2018, l'Agenzia Regionale per la Ricostruzione dell'Emilia Romagna aveva chiesto ai comuni di certificare la quantità e qualità delle unità immobiliari inagibili al 1 gennaio 2017 e al 1 gennaio 2018. L'ente ha inviato la certificazione il 27/02/2018.

Il Ministero dell'Interno sul sito "Finanza Locale" ha pubblicato il Comunicato del 1<sup>a</sup> giugno, con cui si rendono noti in via presuntiva e salvo conguaglio, successivamente confermati con Decreto 14 giugno 2018, i trasferimenti a titolo compensativo del minor gettito derivante dall'esenzione IMU riconosciuta agli immobili inagibili per il sisma 2012 per gli anni 2017 e 2018, a seguito della certificazione inviata dall'ente il 27/02/2018.

Si riporta nella tabella sottostante gli importi dei contributi compensativi per l'esenzione dell'Imu Inagibili per gli anni dal 2015 al 2018 iscritti a bilancio negli esercizi 2017 e 2018.

	Esercizio 2017 Anno 2015	Esercizio 2017 Anno 2016	Esercizio 2018 Anno 2017	Esercizio 2018 Anno 2018
Contributo compensativo IMU Immobili inagibili	1.151.160,16	1.151.160,16	986.913,82	873.023,63

### ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012.

L'attività accertativi relativa al recupero evasione ICI si è conclusa nel 2016. Dal 2017 non si emettono nuovi avvisi di accertamento, ma permane l'incasso sui residui da riscossione coattiva degli avvisi emessi negli anni precedenti al 2016.

## TASI

A far data dal 1° gennaio 2016, sono escluse dall'applicazione della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale (e relative pertinenze), sia dal possessore che dall'utilizzatore (inquilino), ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (abitazioni di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale.

Con la legge di bilancio 2018 non sono intervenute modifiche normative inerenti tale tributo a valere dall'anno d'imposta 2018, pertanto per il comune di Novi di Modena, la TASI risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Tipologia	Aliquote TASI 2014-2015	Aliquote TASI 2016-2017	Aliquote TASI 2018-2020
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,30%	Escluse	Escluse
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%	0,10%

Per l'anno 2018 si ripropongono le aliquote approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 27/05/2014.

Di seguito gli stanziamenti assestati del bilancio 2018-2020 e i dati relativi al consuntivo 2017:

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
TASI competenza	34.767,36	34.000,00	44.000,00	44.000,00
TASI incassi anni precedenti	406,11			
<b>Totale</b>	<b>35.173,47</b>	<b>34.000,00</b>	<b>44.000,00</b>	<b>44.000,00</b>

## Recupero evasione IMU/ICI/TASI

Di seguito i valori degli avvisi di accertamento IMU/ICI/TASI ed i relativi accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	Consuntivo 2017 (*)	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
IMU violazioni avvisi emessi	524.165,19	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	22.840,92	20.000,00	15.000,00	5.000,00
ICI violazioni avvisi emessi	719,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale violazioni</b>	<b>547.725,11</b>	<b>320.000,00</b>	<b>315.000,00</b>	<b>305.000,00</b>
FCDE legge VIOLAZIONI IMU	-101.110,10	-84.849,82	-96.163,13	-107.476,44
FCDE legge VIOLAZIONI TASI	-8.631,35	-5.656,65	-4.808,16	-1.791,27
FCDE legge VIOLAZIONI ICI	0	0	0	0
<b>Totale FCDE violazioni</b>	<b>-109.741,45</b>	<b>-90.506,47</b>	<b>-100.971,28</b>	<b>-109.267,71</b>
<b>Totale violazioni netto FCDE</b>	<b>437.983,66</b>	<b>229.493,53</b>	<b>214.028,72</b>	<b>195.732,29</b>

(\*) FCDE assestato 2017



## Addizionale comunale all'IRPEF

L'Ente ha applicato già dal 2008, con deliberazione del C.C. n. 10 del 24/01/2008, l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,50% . Nello stesso atto è stata introdotta una soglia di esenzione fino a € 8.000, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione. Per il 2018 sono confermate le misure indicate.

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
Addizionale comunale IRPEF	572.000,00	696.960,00	696.960,00	696.960,00	597.000,00

L'ente ha iscritto a bilancio 2018-2020 l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente all'esercizio 2017 (esercizio 2015). Sul Portale del Federalismo Fiscale, in riferimento alla base imponibile Irpef 2013 di complessivi euro 126.578.386, l'analisi del gettito atteso (per competenza) attribuisce al nostro Ente un minimo di euro 570.240 e un massimo di euro 696.960.

Si evidenzia che l'incremento di addizionale irpef pari a 124mila euro rispetto al 2016 non è dovuto ad un aumento dell'imposta ai cittadini (che comunque la legge ha bloccato) ma ad una diversa contabilizzazione dell'imposta (per competenza) che tiene anche conto degli importi non contabilizzati negli anni passati.

## Tassa occupazione spazi e aree pubbliche.

Di seguito gli stanziamenti assestati del bilancio 2018-2020 e i dati relativi al consuntivo 2017:

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
Tosap	84.638,77	50.000,00	50.000,00	50.000,00

## Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2018 sono rimaste invariate, ferme ormai dall'anno 2006.

Di seguito gli stanziamenti assestati del bilancio 2018-2020 e i dati relativi al consuntivo 2017:

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
Imposta sulla pubblicità	25.934,19	22.000,00	27.000,00	32.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.812,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
<b>Previsioni totali</b>	<b>28.746,19</b>	<b>25.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>35.000,00</b>

## TARI

Nel corso del 2014 è iniziata la sperimentazione della tariffa puntuale, che è poi entrata a regime dal 1/01/2015.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG; pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune ma in quello dell'ente gestore.  
 Con delibera di consiglio Comunale n. 11 del 22/03/2018 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2018.

### **Contrasto all'evasione fiscale**

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 e dalla legge di Bilancio 2018.

A seguito di numerose segnalazioni inviate dal servizio tributi all'Agenzie delle Entrate si stima un incremento del trasferimento dallo Stato per contrasto all'evasione fiscale.

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
Contributo contrasto all'evasione fiscale	3.904,45	10.000,00	20.000,00	30.000,00

## Fondo di solidarietà comunale

Al comma 448 articolo 1 della legge di bilancio 2017 è quantificata la dotazione del Fondo, pari a circa 6.197 milioni per il 2017 e 6.208 milioni a partire dal 2018, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.769 milioni), che in esso confluisce annualmente.

La composizione complessiva del Fondo di Solidarietà comunale 2018, rimane articolato in una parte (circa 3.767 milioni) ripartita sulla base del gettito IMU e TASI dell'anno 2015, ad aliquota base, ed una parte destinata secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

La legge di bilancio 2018 al comma 884 modifica le percentuali della quota del fondo di solidarietà da ripartire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019, senza incidere sulle percentuali applicabili nel biennio 2020-21 che restano fissate, rispettivamente all'85 e al 100%.

Precedentemente, l'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, aveva previsto un correttivo interno al Fondo di Solidarietà Comunale 2017 che agisce quando la variazione delle risorse assegnate a ciascun comune, da un anno all'altro, risulta superiore o inferiore al +/- 4% delle risorse storiche considerate al netto dei tagli attivando un sistema che assicura ai comuni che le penalizzazioni maggiori non superino comunque la misura del - 4%.

Dal 2017 il Fondo di solidarietà comunale viene ridotto, per effetto dell'applicazione della legge n. 190/2014 commi 436-bis, 436-ter, sospesa per gli anni 2015-2016 ai comuni colpiti dagli eventi calamitosi, di € 60.410,11 (applicazione graduale della L. 190/2014, disposta dal DL 113/2016).

Tuttavia con D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016, articolo 14, comma 12-ter, relativo alla proroga dei termini relativi a interventi emergenziali, è stato assegnato un contributo di pari importo (€ 60.410,11), per ciascuno degli anni 2017-2020, a compensazione del mancato gettito da FSC derivante dall'applicazione della L.190/2014.

I criteri di formazione e di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale vengono definiti annualmente con DPCM, previo accorso con la Conferenza Stato-Città.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2018 è stata determinata la quota di fondo assegnata, in via definitiva, ai singoli comuni delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna.

L'importo previsto per il Comune di Novi di Modena è di euro 2.125.727,35.

Sulla base del dato per l'anno 2017 e la normativa vigente in materia, si prevede il seguente andamento per il triennio 2018-2020 della dotazione di fondo di solidarietà comunale:

	<b>Consuntivo 2017</b>	<b>Assestato 2018</b>	<b>Assestato 2019</b>	<b>Assestato 2020</b>
Fondo di solidarietà comunale	2.229.853,19	2.125.735,01	2.070.735,01	1.992.000,00

Di seguito si riporta l'andamento storico e la valutazione prospettica delle entrate tributarie

**Entrate Tributarie 2013-2017**

	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2017-2016
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f = e - d)
<b>Imposte, tasse e proventi assimilati</b>						
- imposta di pubblicità	26	23	22	28	26	-2
- Diritti sulle pubbliche affissioni	1	4	2	3	3	0
- I.C.I						
- I.M.U	1.351	1.595	1.669	1.757	1.836	79
- T.A.S.I.		561	582	40	35	-5
- Addizionale ENEL	6					
- Addizionale IRPEF	413	548	697	572	697	125
- Compartecipazione IVA						
- Compartecipazione IRPEF						
- Recupero imposte		80	489	623	548	-75
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)	34	48	53	54	85	31
- TARES - TARI	1.075	882				
- Altre imposte e tasse						
<b>TOTALE IMPOSTE E TASSE</b>	<b>2.906</b>	<b>3.741</b>	<b>3.514</b>	<b>3.077</b>	<b>3.230</b>	<b>153</b>
<b>Fondi perequativi</b>						
- Ris. Da federalismo fiscale (FSC)	2.314	1.665	1.913	2.348	2.229	-118
<b>TOTALE FONDI PEREQUATIVI</b>	<b>2.314</b>	<b>1.665</b>	<b>1.913</b>	<b>2.348</b>	<b>2.230</b>	<b>-118</b>
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>5.220</b>	<b>5.406</b>	<b>5.427</b>	<b>5.425</b>	<b>5.549</b>	<b>35</b>

## Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti. L'assestato 2018 di oltre 3,7 milioni di euro ricomprende l'entrata di circa 1.859 mila euro relativa al trasferimento compensativo annualità 2017 e 2018 per l'Imu immobili inagibili a seguito del sisma 2012.

CATEGORIA	Voce	Cons. 2017	Ass. 2018	Ass. 2019	Ass. 2020
<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</b>					
	Trasf. dallo Stato IMU immobili inagibili sisma 2012	2.302.320,32	1.859.937,45	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato ex-spending sisma 2012	60.410,11	60.410,00	60.410,00	60.410,00
	Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali	3.904,45	10.000,00	20.000,00	30.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati	7.771,21	7.700,00	7.700,00	7.700,00
	Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec.	107.370,47	107.000,00	107.000,00	107.000,00
	Trasf. dallo Stato su fondo investimenti	9.187,80	9.188,00	9.188,00	9.188,00
	Trasf. dallo Stato diversi	26.501,82	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz.	22.261,07	55.780,00	55.780,00	55.780,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</b>		<b>2.539.727,25</b>	<b>2.135.015,45</b>	<b>285.078,00</b>	<b>295.078,00</b>
<b>Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</b>					
	Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012	1.539.209,46	1.307.000,00	1.187.000,00	967.000,00
	Rimborso dalla Regione mancati re introiti CAS Sisma	0,00	80.000,00		
	Trasferimenti dalla Regione per i servizi	17.222,52	18.500,00	18.500,00	18.500,00
	Trasferimenti dalla Regione a specifica destinaz.			30.180,00	
	Trasferimenti dalla Provincia	996,93	500,00	500,00	500,00
	Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	13.800,00	18.500,00	18.500,00	18.500,00
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali	22.045,64	22.300,00	22.300,00	22.300,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</b>		<b>1.593.274,55</b>	<b>1.446.800,00</b>	<b>1.276.980,00</b>	<b>1.026.800,00</b>
<b>Trasferimenti correnti da Famiglie</b>					
	Trasferimenti famiglie (restituzione ex-Cas sisma)	2.777,54	100.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Famiglie</b>		<b>2.777,54</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
<b>Trasferimenti correnti da Imprese</b>					
	Sponsorizzazioni	25.793,09	19.510,00	19.510,00	19.510,00
	Altri trasferimenti da imprese	1.373,66	6.950,00	6.060,00	6.060,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Imprese</b>		<b>27.166,75</b>	<b>26.460,00</b>	<b>25.570,00</b>	<b>25.570,00</b>
<b>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>					
	Donazioni	815,00			
	Contributi dalla Fondazione Cassa Risparmio Carpi	40.000,00	46.340,01	96.000,00	96.000,00
<b>Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>		<b>40.815,00</b>	<b>46.340,01</b>	<b>96.000,00</b>	<b>96.000,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>4.203.761,09</b>	<b>3.754.615,46</b>	<b>1.783.628,00</b>	<b>1.543.448,00</b>

### Proventi extratributari

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2018 una previsione assestata complessiva di circa 932 mila euro.

CATEGORIA	Voce	Cons. 2017	Ass. 2018	Ass. 2019	Ass. 2020
<b>Vendita di beni</b>					
	Proventi servizi cimiteriali	32.379,00	64.500,00	86.000,00	86.000,00
	Proventi fotovoltaico	7.820,75	7.000,00	40.000,00	40.000,00
<b>Totale Vendita di beni</b>		<b>40.199,75</b>	<b>71.500,00</b>	<b>126.000,00</b>	<b>126.000,00</b>
<b>Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</b>					
	Diritti di segreteria	36.815,92	38.400,00	58.400,00	58.400,00
	Carta identità elettronica		15.000,00	15.000,00	15.000,00
	Proventi luci votive	63.128,31	62.000,00	62.000,00	62.000,00
<b>Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</b>		<b>99.944,23</b>	<b>115.400,00</b>	<b>135.400,00</b>	<b>135.400,00</b>
<b>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>					
	Proventi concessione cimiteriali	143.511,40	162.000,00	152.000,00	152.000,00
	Canoni d'uso delle reti	227.844,42	213.638,00	207.463,00	201.188,00
	Fitti attivi	76.395,34	59.700,00	51.700,00	52.200,00
<b>Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>		<b>447.751,16</b>	<b>435.338,00</b>	<b>411.163,00</b>	<b>405.388,00</b>
<b>Entrate da famiglie dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>					
	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	534,95	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<b>Totale Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>		<b>534,95</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>
<b>Altri interessi attivi</b>					
	Interessi attivi	0,38	200,00	200,00	200,00
<b>Totale Altri interessi attivi</b>		<b>0,38</b>	<b>200,00</b>	<b>200,00</b>	<b>200,00</b>

<b>Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi</b>					
	Utili e dividendi Utili netti da az.speciali e partecipate	214.890,90	214.891,00	214.891,00	214.891,00
<b>Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi</b>		<b>214.890,90</b>	<b>214.891,00</b>	<b>214.891,00</b>	<b>214.891,00</b>
<b>Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati.</b>					
	Indennizzi di assicurazioni	15.217,46	25.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi</b>		<b>15.217,46</b>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>
<b>Altre entrate correnti n.a.c.</b>					
	Rimborsi diversi	63.420,05	68.711,22	46.407,69	46.058,53
<b>Totale Altre entrate correnti n.a.c.</b>		<b>63.420,05</b>	<b>68.711,22</b>	<b>46.407,69</b>	<b>46.058,53</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>881.958,88</b>	<b>932.040,22</b>	<b>960.061,69</b>	<b>953.937,53</b>

## 2.1.6 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 portando il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale limite è confermato anche per il 2018.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

A seguito del Sisma 2012 il Comune di Novi di Modena si è avvalso della facoltà di sospendere le rate mutui cassa depositi e prestiti dal 2012 al 2017.

Il pagamento delle rate sospese è iniziato nel 2016 con il pagamento delle rate sospese nel 2012 di mutui scaduti. Nel 2017 l'amministrazione precedente si è avvalsa della possibilità concessa dal decreto mille proroghe n. 244/2016 di rateizzare il pagamento in 10 anni a partire dal 2018 della rata 2017 e delle rate precedentemente sospese di mutui scaduti.

La legge di bilancio 2018 prevede, anche per l'esercizio 2018 la sospensione di tutte le rate in scadenza dei mutui della Cassa Depositi e Prestiti trasferiti al Mef, con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2019. Il portafoglio dei mutui Cassa Depositi e Prestiti non trasferito è stato oggetto della medesima proroga a seguito di autonoma deliberazione da parte della Cassa.

L'amministrazione ha deciso di non avvalersi della sospensione pagamento rate mutui Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio 2018.

E' pertanto confermata a bilancio l'iscrizione delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti in scadenza, in particolare la restituzione della rata 2018, la restituzione di 1/10 della rata 2016 sospesa e la restituzione di 1/10 delle rate mutui sospese nel 2017.

Si ricorda che l'ente, oltre ai mutui concessi dalla Cassa Depositi Prestiti, aveva contratto mutui e Boc con altri istituti di credito le cui rate sono restituite secondo il piano originale di ammortamento sul bilancio di previsione 2018-2020 e non sono mai state oggetto di sospensione.

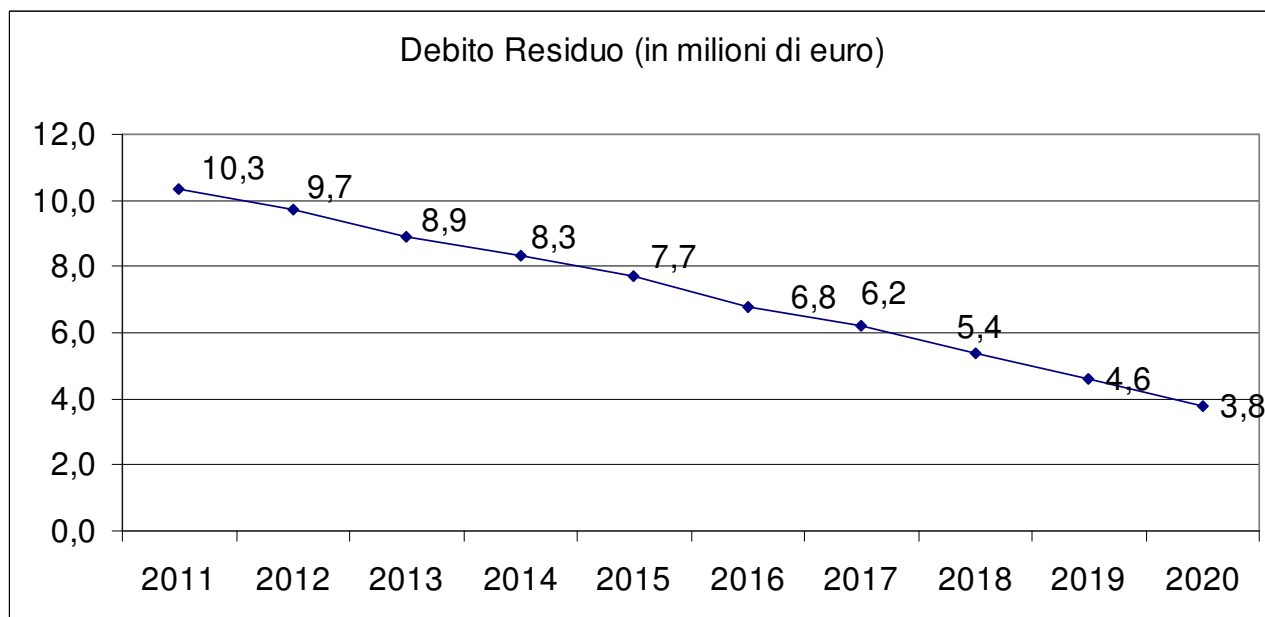
L'indebitamento al 31/12/2017 ammonta a euro 6.180.496,12 di cui euro 2.949.465,05 verso la Cassa Depositi e Prestiti.

L'indebitamento dell'ente dal 2015 ha seguito la seguente evoluzione:

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
Residuo debito	8.314.394,86	7.711.594,86	6.790.709,74	6.180.496,12	5.391.843,12	4.600.582,12
Nuovi prestiti						
Prestiti rimborsati	602.800,00	920.885,12	610.213,62	788.653,00	791.261,00	793.591,00
Estinzioni anticipate						
Altre variazioni +/-						
<b>Totale Fine anno</b>	<b>7.711.594,86</b>	<b>6.790.709,74</b>	<b>6.180.496,12</b>	<b>5.391.843,12</b>	<b>4.600.582,12</b>	<b>3.806.991,12</b>



L'ente a partire dall'esercizio 2011 non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento. L'indebitamento a fine 2011 si attestava a **10,323 milioni** di euro a fine 2020 si attesterà a **3,807 milioni** di euro, come indicato nel grafico sotto riportato.



Dal 2018 al 2032 la restituzione di rate mutui sospese seguirà il seguente andamento:

anno	Rate Mutui Cassa Depositi e Presiti per anno di restituzione			totale
	mutui scadenza 31.12.2015	rate 2016-2017 mutui scadenza dopo 31.12.2015	rate 2012-2013-2014-2015 mutui scadenza dopo 31.12.2015	
2018	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2019	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2020	101.059,08	25.061,48	32.769,93	158.890,49
2021	101.059,08	25.061,48	80.862,32	206.982,88
2022	101.059,08	25.061,48	13.629,61	139.750,17
2023	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2024	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2025	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2026	101.059,08	25.061,35	0,00	126.120,43
2027	101.123,63	12.525,82	0,00	113.649,45
2028	0,00	0,00	0,00	0,00
2029	0,00	0,00	0,00	0,00
2030	0,00	0,00	0,00	0,00
2031	0,00	0,00	90.901,24	90.901,24
2032	0,00	0,00	227.253,10	227.253,10
<b>Totale</b>	<b>1.010.655,35</b>	<b>238.079,01</b>	<b>445.416,20</b>	<b>1.694.150,56</b>

Si riporta l'evoluzione dal 2016 del rimborso rate mutui suddivise in quota interessi (iscritta in spesa al titolo 1 macroaggregato 7) e quota capitale (iscritta in spesa al titolo 4):

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
Quota Interessi	90.991,27	6.435,13	68.439,32	65.246,99	72.368,82
Quota Capitale	920.885,12	610.213,62	788.653,00	791.261,00	793.591,00
<b>Totale Fine anno</b>	<b>1.011.876,39</b>	<b>616.648,75</b>	<b>857.092,32</b>	<b>856.507,99</b>	<b>865.959,82</b>

Si riporta nelle tabelle sotto illustrate il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel che così recita: ".....l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera....il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui..."

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2019	Assestato 2020
Oneri Finanziari	90.991,27	6.435,13	68.439,32	65.246,99	72.368,82
Fideiussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>90.991,27</b>	<b>6.435,13</b>	<b>68.439,32</b>	<b>65.246,99</b>	<b>72.368,82</b>
Oneri Finanziari Unione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale con Unione</b>	<b>90.991,27</b>	<b>6.435,13</b>	<b>68.439,32</b>	<b>65.246,99</b>	<b>72.368,82</b>

	Entrate 2014	Entrate 2015	Entrate 2016	Entrate 2017	Entrate 2018
Entrate Correnti	9.745.746,51	9.900.760,24	8.935.266,55	10.544.990,02	9.757.350,69

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
<b>Limite di indebitamento (*)</b>	<b>0,9337%</b>	<b>0,0650%</b>	<b>0,7659%</b>	<b>0,6187%</b>	<b>0,7417%</b>

(\*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fideiussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

## 2.1.7 Il pareggio di bilancio

La riforma delle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, che è stata consolidata a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164 ed ha trovato piena attuazione a decorrere dall'anno 2017, presenta per il triennio 2018-2020 un quadro di disposizioni immutato rispetto alla disciplina dettata per il triennio precedente, con alcune, significative, innovazioni, nel dettaglio illustrate nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato 20 febbraio 2018, n. 5 (in G.U. 13 marzo 2018, n. 60).

Come per il triennio 2017-2019, il vincolo del pareggio è basato sul saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali (definite dagli schemi del D.Lgs. 118/2011). Tra le entrate non sono compresi l'avanzo, il fondo pluriennale vincolato da indebitamento e il nuovo indebitamento; tra le spese il rimborso di capitale e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si deve inoltre tener conto degli effetti delle compensazioni derivanti dai patti regionali e dai patti di solidarietà nazionale "orizzontali".

Le novità più significative apportate dalla Legge di bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) sono riportate di seguito.

- Con la soppressione dell'ultimo periodo dell'articolo 1, comma 468, Legge n. 232/2016, è stato eliminato l'obbligo di allegare, nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il prospetto dimostrativo allegato alle variazioni di bilancio. Il saldo non negativo deve, quindi, essere rispettato, come conferma la circolare RGS 5/2018, "esclusivamente in sede di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione". Tale modifica normativa va tenuta in debito conto da parte del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziario nell'espressione dei pareri da rendere sugli atti di variazioni di bilancio.
- L'articolo 1, comma 466, Legge n. 232/2016, precisa che tra le entrate e spese finali, a decorrere dal 2020, è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa solo se finanziato dalle entrate finali. Sulla base della formulazione letterale della norma, sembrava che, da tale anno, ai fini del pareggio avrebbe avuto rilevanza solo la quota di fondo alimentata dalle entrate finali, con esclusione, quindi, oltre che, come nel passato, della quota finanziata con debito, anche di quella finanziata con avanzo di amministrazione. La legittimità della mancata inclusione dell'avanzo di amministrazione nel saldo di finanza pubblica è stata esaminata anche dalla Corte costituzionale con sentenza n. 247/2017. La Ragioneria Generale dello Stato, nella circolare n. 5/2018, richiamando la sentenza succitata, ha chiarito che "*per fondo pluriennale di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali - valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020 - si intende il fondo al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluiti nell'avanzo di amministrazione.*"

Anche per il 2018 ed il 2019, così come previsti nel 2017, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 900 milioni di euro (700 milioni di euro per l'anno 2017), di cui 400 milioni di euro annui destinati ad interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro annui destinati a interventi di impiantistica sportiva, e nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023.

Il Comune di Novi di Modena ha certificato il rispetto del pareggio di bilancio 2017 entro il 31 marzo 2018, termine previsto dalla normativa vigente.

Costituisce un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio la restituzione all'Ente in due anni degli spazi finanziari ceduti negli anni precedenti. Il comune di Novi di Modena ha ceduto spazi per euro 500.000 nell'esercizio 2016 al patto orizzontale regionale (a beneficio di altri enti della regione Emilia-Romagna) ed euro 2.800.000,00 nell'esercizio 2017 al patto orizzontale nazionale.

Nel mese di luglio 2018 il comune di Novi di Modena ha comunicato al Ministero dell'Economia e Finanze la cessione di spazi finanziari per euro 1.700.000. I Comuni nel complesso hanno reso disponibili spazi finanziari per circa 56 milioni di euro, le richieste pervenute al ministero sono state pari a circa 24 milioni di euro, di conseguenza le richieste di cessione sono state accolte per ciascun ente, in misura proporzionale alle richieste di acquisizione pervenute (42,6 per cento circa).

Il Comune di Novi di Modena pertanto cede spazi finanziari per euro 724.000. Tali spazi saranno restituiti nei due anni successivi (2019 e 2020).

Nonostante sia venuto meno l'adempimento di allegare il prospetto dimostrativo dei vincoli di finanza pubblica alle delibere di variazione, si svolge un controllo costante del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

## **2.2 PARTE SECONDA**

### **2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2018-2020**

Il Programma dei Lavori Pubblici 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 con Delibera di Consiglio n. 6 del 22/02/2018. Il Piano è stato aggiornato in fase di assestamento al bilancio con Delibera di Consiglio n. 25 del 14/06/2018.

Nel Piano sono previsti interventi per oltre 20 milioni di euro nel triennio di riferimento.

### **2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali**

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera Consiglio Comunale n. 4 del 22/02/2018.

### **2.2.3 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione**

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2018-2020 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 10 del 30/01/2018.

L'ente non ha acquisti di beni e servizi stimati superiori a 1 milione di euro.

### **2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale**

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

### 3. Nota metodologica

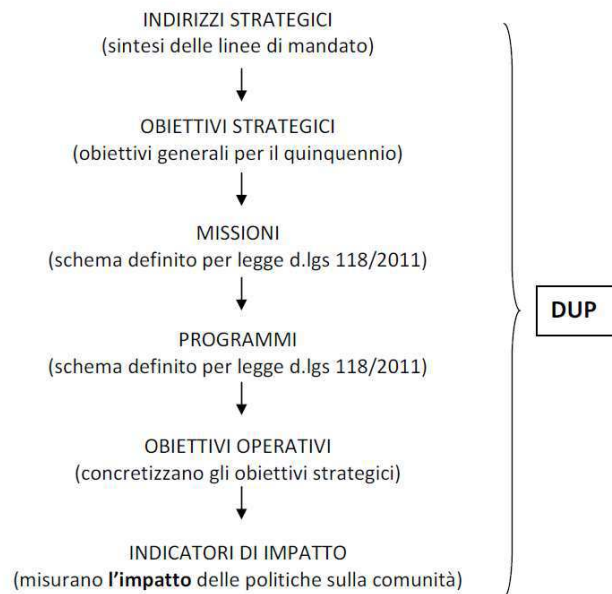
#### La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità , ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie ( esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l'attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch'esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.